



Autostrada dei Fiori

Tronco A6: Torino – Savona

LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA STAZIONE DI MILLESIMO

PROGETTO DEFINITIVO

PAESAGGISTICA GENERALE RELAZIONE PAESAGGISTICA

PROGETTISTA	RESPONSABILE INTEGRAZIONE ATTIVITÀ SPECIALISTICHE	CONSULENTE	COMMITTENTE
Dott. Ing. Dorina Spoglianti Ordine degli Ingegneri di Milano n° A 20953	 Dott. Ing. Enrico Ghislandi Ordine degli Ingegneri di Milano n° A 16993		Autostrada dei Fiori S.p.A. Via della Repubblica, 46 18100 Imperia (IM)

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.	RIESAME	DATA	SCALA
							Aprile 2021	-
							N. Progr.	
							234	
B	Maggio 2023	REVISIONE	F. Massari	A. Calegari	D. Spoglianti			
A	Aprile 2021	EMISSIONE	F. Massari	A. Calegari	D. Spoglianti			

CODIFICA	PROGETTO	LIV	TRONCO	DOCUMENTO	REV	WBS
	P073	D	A06	PAE 00 RH 001	B	F06IBA0001
						CUP
						E54E09000080007

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VISTO DELLA COMMITTENTE



1.	INTRODUZIONE	2
1.1.	OGGETTO E MOTIVAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA	2
1.2.	OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA	3
1.3.	STRUTTURA E CONTENUTI DELLA RELAZIONE	4
1.4.	GLI ELABORATI CARTOGRAFICI ALLEGATI	6
2.	STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO	7
2.1.	IL CONTESTO PAESAGGISTICO D'AREA VASTA	7
2.2.	IL PAESAGGIO NELL'ACCEZIONE STRUTTURALE: LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO NELL'AREA DI INTERVENTO	10
2.3.	IL PAESAGGIO NELL'ACCEZIONE COGNITIVA: ASPETTI PERCETTIVI	14
3.	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E TERRITORIALE E DELLE TUTELE	17
3.1.	INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI PERTINENZA DELL'OPERA	17
3.1.1.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO, VERSO IL NUOVO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	17
3.1.2.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	19
3.1.3.	PIANO REGOLATORE GENERALE	21
3.2.	SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE	23
4.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	26
4.1.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	26
4.2.	DESCRIZIONE GENERALE DEGLI INTERVENTI	26
4.2.1.	OBIETTIVI E FINALITÀ	26
4.2.2.	SVINCOLO DI MILLESIMO, RAMPE DI INGRESSO E DI USCITA (ASSE RA1 E RA2)	26
4.2.3.	STRADA PROVINCIALE 28 (ASSE RA3)	27
4.2.4.	STRADA DI SERVIZIO PIAZZALE DI ESAZIONE (ASSE SE2)	28
4.2.5.	STRADA COMUNALE RENALDO (ASSE SE3)	29
4.2.6.	ROTATORIA 1 (ASSE RO1)	30
4.2.7.	ROTATORIA 2 (ASSE RO2)	31
4.2.8.	ROTATORIA 3 (ASSE RO3)	31
4.3.	LOCALIZZAZIONE DELLE AREE PER LA CANTIERIZZAZIONE	32
5.	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	34
5.1.	COERENZA DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	34
5.2.	CONFORMITÀ E COERENZE CON LE DISPOSIZIONI DI TUTELA	35
5.3.	ANALISI DELLA POTENZIALE INCIDENZA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI SUL PAESAGGIO	39
5.3.1.	MODIFICA DELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO	39
5.3.2.	MODIFICA DELLE CONDIZIONI PERCETTIVE E DEL PAESAGGIO PERCETTIVO	41



1. INTRODUZIONE

1.1. OGGETTO E MOTIVAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

La presente Relazione Paesaggistica, e gli elaborati ad essa allegati, attengono alla verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, quali la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione di tre nuove rotatorie ricadenti nel Comune di Millesimo.

Parte degli interventi ricadono in aree oggetto di tutela ai sensi della parte terza del DLgs 42/2004 e nello specifico in Aree tutelate per legge di cui all'art. 142 co. 1 come indicato nel dettaglio nella tabella a seguire.

INTERVENTO	BENI PAESAGGISTICI Art. 134 lett. b) DLgs 42/2004		VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/1923
	Art. 142 co. 1 lett. c)	Art. 142 co. 1 lett. g) ⁽¹⁾	
Svincolo di Millesimo	-	•	•
Strada provinciale 28	-	-	
Strada di servizio piazzale di esazione	-	•	•
Strada comunale Renaldo	-	•	•
Rotatoria 1	-	•	•
Rotatoria 2	-	•	•
Rotatoria 3	•	•	•

⁽¹⁾ Secondo la Legge Regionale n. 4 del 22 gennaio 1999 parte dei territori interessati dall'opera sono definiti bosco e pertanto soggetti a tutela in base alla vigente normativa di tipo ambientale, idrogeologico, paesistico e urbanistico.
A fronte di tale constatazione, in linea teorica, è possibile affermare che le opere in progetto interessino beni paesaggistici di cui al DLgs 42/2004 art. 142 co 1 lett. g)
Territori coperti da boschi e foreste

Tabella 1-1 Opere in progetto – sistema dei vincoli e delle tutele

A fronte di ciò, è stata predisposta in conformità di quanto disposto dal DPCM 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti" La presente Relazione Paesaggistica che costituisce, inoltre, la documentazione prodotta ai fini dell'istanza di autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146, commi 1 e 2, del citato D.Lgs. 42/2004 e smi dell'intervento in oggetto e permette di accertare la conformità dell'intervento con le esigenze di salvaguardia del paesaggio ed in particolare della:

- compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo
- congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area
- coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica



Il presente documento contiene e specifica: lo stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, le caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresenta nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento con le motivazioni che hanno determinato gli aspetti e le scelte progettuali. Essa comprende tutti quegli elementi necessari alla verifica degli aspetti preannunciati con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice, quale parte integrante del presente documento, si evidenziano i seguenti aspetti caratterizzanti:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti
- gli effetti sul paesaggio delle trasformazioni proposte
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

1.2. OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA

Il primo elemento di approfondimento delle disposizioni normative è rappresentato dall'oggetto e dall'ambito di applicazione della disciplina della verifica di compatibilità paesaggistica.

In tale ottica, nel seguito sono riportate le principali disposizioni inerenti ai seguenti aspetti:

- definizione di paesaggio
- identificazione dei beni paesaggistici
- ambito di applicazione della verifica di compatibilità paesaggistica.

Definizione di Paesaggio

In merito al primo aspetto, la nozione di paesaggio assunta dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, riportata all'articolo 131, dove si afferma che per paesaggio «si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni».

Identificazione dei Beni paesaggistici

I Beni paesaggistici sono individuati dall'art. 134 del Codice nei seguenti termini:

- 1) gli immobili e le aree di cui all'art. 136, ossia gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo
- 2) le aree tutelate per legge così come indicate all'art. 142
- 3) gli immobili e le aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici di cui all'art. 143.

Ambito di applicazione della verifica di compatibilità paesaggistica

L'ambito di applicazione della verifica di compatibilità paesaggistica è definito dall'articolo 146 "Autorizzazione" e segnatamente al primo e secondo comma, laddove si afferma che «i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione» e che «i soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano



intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione» .

Al fine di fornire un quadro maggiormente circostanziato dell'ambito di applicazione della disciplina, occorre dare conto delle altre tipologie di beni tutelati richiamate dalle disposizioni di cui all'articolo 146 e precedentemente non trattate.

In tal senso, i beni di cui all'articolo 143, comma 1 lettera d) sono rappresentati dagli eventuali «ulteriori immobili od aree, di notevole interesse pubblico a termini dell'articolo 134, comma 1, lettera c)», mentre quelli di cui all'articolo 157 sono costituiti dagli immobili ed aree oggetto di notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente.

Stante quanto illustrato è possibile affermare che la disciplina della verifica di compatibilità paesaggistica debba essere applicata nel caso in cui le opere o gli interventi in progetto interessino beni assoggettati a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo espresso ai sensi della vigente o della previgente legislazione in materia, quelli tutelati per legge, nonché quelli sottoposti a tutela dai piani paesaggistici.

1.3. STRUTTURA E CONTENUTI DELLA RELAZIONE

La presente Relazione, in osservanza a quanto disposto al Capitolo 3 dell'Allegato al DPCM 12.12.2005 è composta da cinque parti, aventi le finalità ed i contenuti nel seguito descritte:

Parte 1 – Analisi di contesto – Stato attuale

Finalità della parte in argomento risiede nel rispondere agli aspetti contenutistici assegnati dal par. 3.1 dell'Allegato al DPCM 12.12.2005 alla "Documentazione tecnica".

In questa ottica, questa parte è dedicata all'analisi delle attuali caratteristiche del contesto paesaggistico in cui si inserisce l'intervento progettuale.

Le attività condotte hanno riguardato:

analisi dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico di riferimento, indagati in relazione ai sistemi naturalistici, insediativi, storico-culturali e paesaggistici

analisi dei caratteri paesaggistici dell'area di intervento, sviluppata secondo categorie descrittive e para-metri di analisi e valutazione

analisi degli aspetti percettivi, affrontati a valle della preventiva identificazione dei punti di vista strutturanti.

Tali aspetti sono indagati nell'ambito del Capitolo 2 e documentati mediante i relativi elaborati grafici.

Parte 2 - Analisi dei livelli di tutela

La parte è dedicata alla ricostruzione del quadro pianificatorio di contesto, per il quale è stata operata l'analisi degli strumenti di pianificazione generale, a valenza territoriale ed urbanistica, al fine di evidenziare:

obiettivi perseguiti da detti strumenti con riferimento alla conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica

regimi conseguenti di trasformazione ed uso.

L'analisi condotta è inoltre rivolta in particolare alla ricognizione della categoria dei beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte terza del D.Lgs. 42/2004 e smi e per completezza di analisi del quadro conoscitivo, vengono riportati anche:

Beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda, del citato decreto



Vincolo idrogeologico regolato dal RD n. 3267 del 30.12.1923 ed il successivo regolamento di applicazione (RD n. 1126 del 16.05.1926)

Beni del patrimonio di pregio ambientale, con riferimento alle aree naturali protette, così come identificate ai sensi della L394/91, ed alle aree della rete Natura 2000, istituita ai sensi della direttiva 92/43/CEE c.d. "Habitat" e recepita nell'ordinamento italiano con DPR 357/97 e smi.

Tali contenuti sono documentati nel Capitolo 3 e attraverso i rispettivi elaborati grafici.

Parte 3 – Descrizione del progetto

La presente parte è finalizzata alla illustrazione degli interventi in progetto, riguardante la loro descrizione delle caratteristiche fisiche e costruttive, degli aspetti dimensionali, volumetrici, materici e cromatici.

Tali aspetti sono riportati nel Capitolo 4 del presente documento.

Parte 4 – Analisi degli effetti

Finalità della parte quarta risiede nel fornire gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica di cui al par. 3.2 dell'Allegato del DPCM 12.12.2005.

Stante tale finalità, gli obiettivi specifici assegnati a detta parte del documento sono:

- 1) analisi di compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica in termini di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica perseguiti dagli strumenti di pianificazione e con i conseguenti regimi di trasformazione ed uso
- 2) analisi di coerenza degli interventi in progetto con i valori paesaggistici riconosciuti attraverso l'analisi di contesto

Ai fini del conseguimento del primo obiettivo, le attività condotte hanno riguardato:

- a) analisi degli obiettivi di qualità paesaggistica perseguiti dal complesso degli strumenti pianificatori esaminati ed a tali fini rilevanti
- b) analisi del regime d'uso e trasformazione conseguente agli obiettivi di pianificazione;
- c) analisi del regime d'uso e trasformazione relativo al vincolo interessato dagli interventi in progetto

Ai fini del conseguimento del secondo obiettivo, le attività condotte hanno riguardato:

- a) tipizzazione degli impatti potenziali, in ragione delle caratteristiche del contesto ed area di intervento, e di quelle degli interventi in progetto, con l'eventuale elaborazione di fotosimulazioni (foto modellazione realistica)
- b) previsione degli impatti potenziali con riferimento alla fase di realizzazione ed all'opera nella sua configurazione finale
- c) stima complessiva della compatibilità paesaggistica degli interventi in progetto ed identificazione degli eventuali impatti non eliminabili o mitigabili

Parte 5 – Interventi di mitigazione

La parte conclusiva è relativa all'indicazione delle opere di mitigazione sia visive che ambientali previste nel contesto nel quale si inserisce l'opera di progetto.



1.4. GLI ELABORATI CARTOGRAFICI ALLEGATI

Il presente documento e gli elaborati ad esso allegati costituiscono la documentazione prodotta ai fini dell'istanza di autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146, commi 1 e 2, del citato D.lgs. 42/2004 e smi per gli interventi di riorganizzazione dello svincolo autostradale e della realizzazione di tre nuove rotonde ricadenti nel Comune di Millesimo.

Di seguito si riportano gli allegati grafici relativi alla presente Relazione Paesaggistica.

CODICE ELABORATO	TITOLO	SCALA
P073_D_A06_PAE_00_CT_001	Inquadramento su CTR	1:2.000
P073_D_A06_PAE_00_CT_002	Inquadramento su catastale	1:2.000
P073_D_A06_PAE_00_CT_003	Stralcio Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico	1:2.000
P073_D_A06_PAE_00_CT_004	Pianificazione urbanistica comunale – Comune di Millesimo	1:2.000
P073_D_A06_PAE_00_CT_005	Carta dei vincoli e delle tutele	1:2.000
P073_D_A06_PAE_00_CT_006	Carta delle Aree Naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000	1:5.000
P073_D_A06_PAE_00_CZ_001	Carta della struttura del paesaggio e percezione visiva	1:10.000

Tabella 1-2 Allegati alla Relazione Paesaggistica

2. STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO

2.1. IL CONTESTO PAESAGGISTICO D'AREA VASTA

La definizione del contesto paesaggistico d'area vasta fa riferimento ai Materiali per la redazione del nuovo Piano Paesaggistico della Liguria.

L'ambito di paesaggio di cui si riporta la descrizione è l'Appennino ligure di ponente articolato in sub – ambiti tra cui il sub ambito 5.2 della Bassa Valle Bormida Di Millesimo.

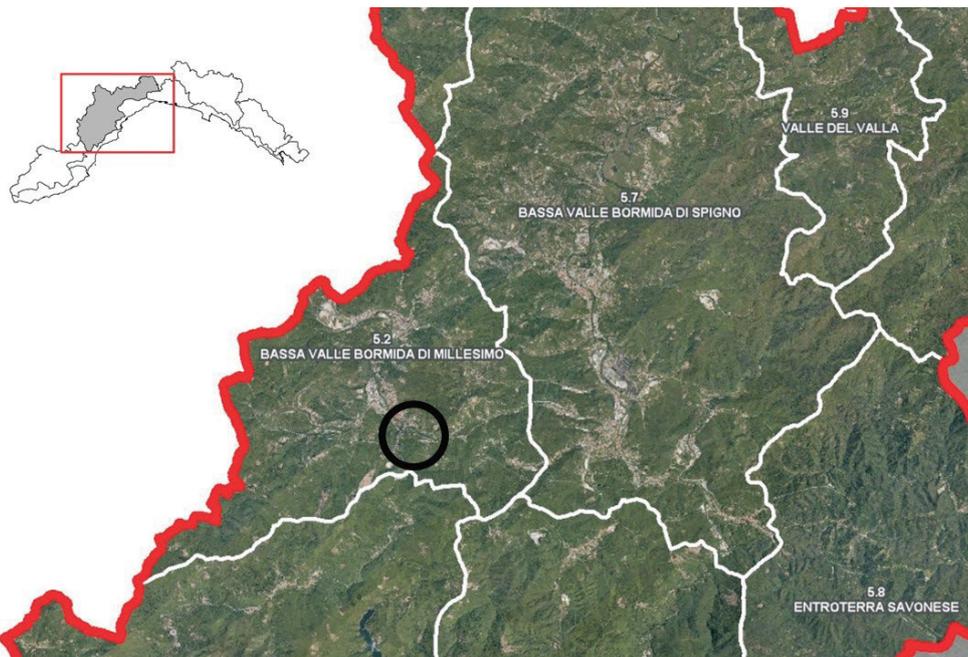


Figura 2-1 Stralcio scheda d'ambito 5 con individuazione dei sub-ambiti. In nero l'area di indagine

L'Appennino ligure di ponente comprende in parte i bacini che gravitano su Mar Ligure, ed una parte bacini appartenenti agli ambiti padani, tra cui il bacino del Bormida di Millesimo, separati dallo spartiacque tirrenico-padano. Sul versante padano l'ambito paesaggistico presenta aree pianeggianti di una certa estensione, in particolare nei settori delle Bormide, e nelle valli dell'Erro e dell'Ucella.

Dal punto di vista morfologico, dunque, la valle del Bormida di Millesimo è un sistema misto costituito da tre parti distinte: l'alta valle con forme nel complesso dolci specialmente sul versante sinistro, che si inaspriscono nei contrafforti prevalentemente calcarei che dal M. Carmo si spingono verso il Colle del Melogno; una parte intermedia costituita da un sistema vallivo torrentizio con forme piuttosto aspre comprendente anche l'affluente di destra (torrente Osiglia), alla confluenza col quale si chiude questo tratto, infine, la vallata di Millesimo e Cengio che chiude la parte ligure della valle con le caratteristiche forme attenuate del bacino ligure-piemontese, sottolineate da alcune aspre pareti in arenaria, utilizzate nel passato anche come punti strategici.

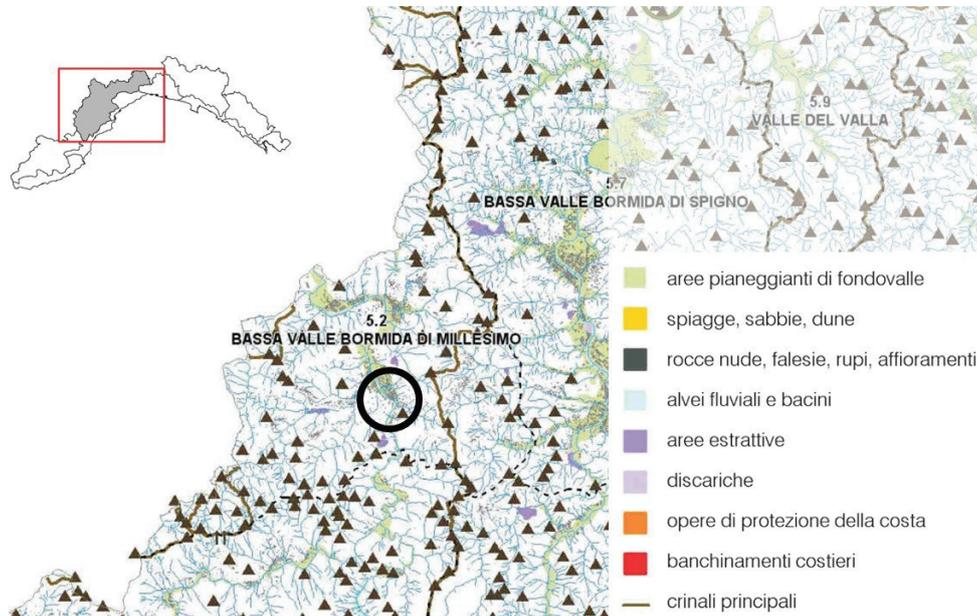


Figura 2-2 Stralcio scheda d'ambito 5 - morfologia. In nero l'area di indagine

L'ambito si presenta con una larga prevalenza di aree boscate e con una presenza ancora significativa di aree agricole che riguardano il 10% della superficie complessiva dell'ambito rappresentate da vigneti e oliveti. Nei sub ambiti padani e in particolare in quello delle Bormide sono presenti altri sistemi colturali. I tipi forestali maggiormente presenti riguardano i castagneti con una presenza significativa anche di faggete e di orno-ostrieti.

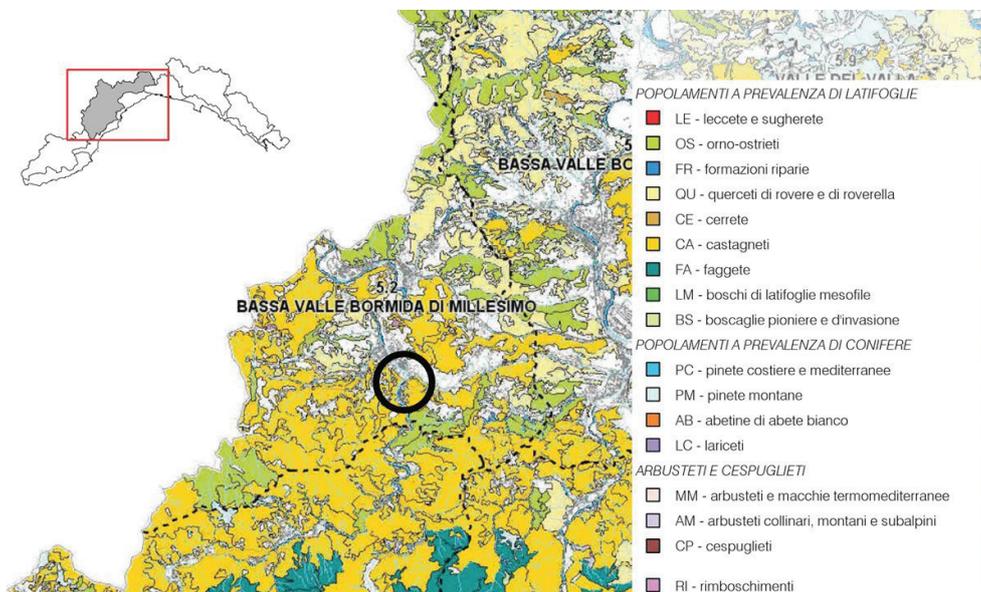


Figura 2-3 Stralcio scheda d'ambito 5 – aree boscate (carta dei tipi forestali 2013). In nero l'area di indagine

Il paesaggio agrario riprende la supremazia sulle aree boschive solo intorno a Millesimo e Cengio con una consistente diffusione anche al di fuori delle principali direttrici vallive e di comunicazione. Il bosco ha ricolonizzato una serie di aree ad ex-coltivi di contenuta estensione. Le specie di maggiore importanza sono quelle del bosco misto di castagno, del bosco misto termofilo, della vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione, del bosco misto mesofilo e del bosco misto.

Il sistema insediativo dell'Appennino ligure di ponente è rappresentato principalmente dalle conurbazioni concentrate sui fondovalle della Bormida di Spigno e della Bormida di Millesimo con la rilevante presenza di insediamenti a carattere produttivo e logistico che costituiscono il sistema policentrico della "Città delle Bormide".

Millesimo e Cengio nella media vallata sono da individuarsi come le due principali polarizzazioni insediative caratterizzate da strutture aggregate cresciute intorno agli originari impianti medievali.

La densità insediativa in questi casi varia dai valori elevati dei nuclei originari alla media e bassa densità degli sviluppi più recenti, presentando situazioni urbanistiche generalmente discontinue ed eterogenee. La struttura insediativa diffusa e a media densità, si concentra ancora nell'area di Millesimo e Cengio con una disseminazione di nuclei minori spesso collegati dalla trama strategica delle principali direttrici storiche.

Lungo la valle fino ai confini con il Piemonte, la forma dell'insediamento tende a rinsaldarsi in un'unica struttura urbana caratterizzata dall'alternanza di aree industriali, nuovi quartieri, vecchi nuclei insediativi e limitate aree prative intercluse.

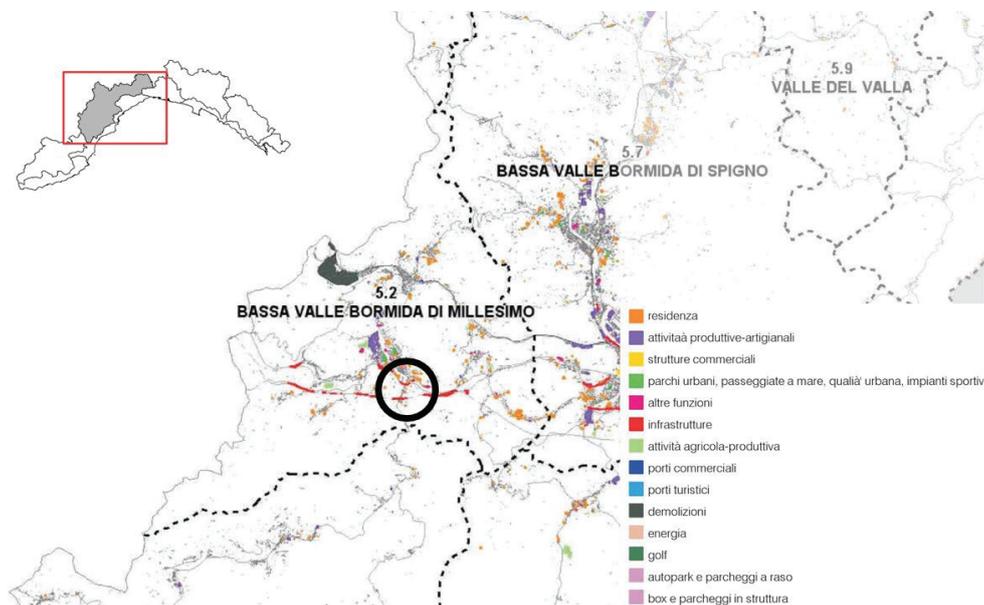


Figura 2-4 Stralcio scheda d'ambito 5 – trasformazioni territoriali dal 2000 al 2016. In nero l'area di indagine

Importanti e recenti trasformazioni hanno profondamente inciso sul paesaggio, come l'insediamento di importanti attività produttive e interventi infrastrutturali quali il raddoppio dell'Autostrada A6 e l'ammodernamento della ex Statale 29.

2.2. IL PAESAGGIO NELL'ACCEZIONE STRUTTURALE: LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO NELL'AREA DI INTERVENTO

Dalla lettura dei caratteri del paesaggio della bassa valle del Bormida è possibile delineare il contesto paesaggistico di riferimento come dominio spaziale all'interno del quale le componenti paesaggistiche e ambientali e le interazioni tra queste, configurano un assetto chiaramente riconoscibile e che consente di identificare la struttura del paesaggio.

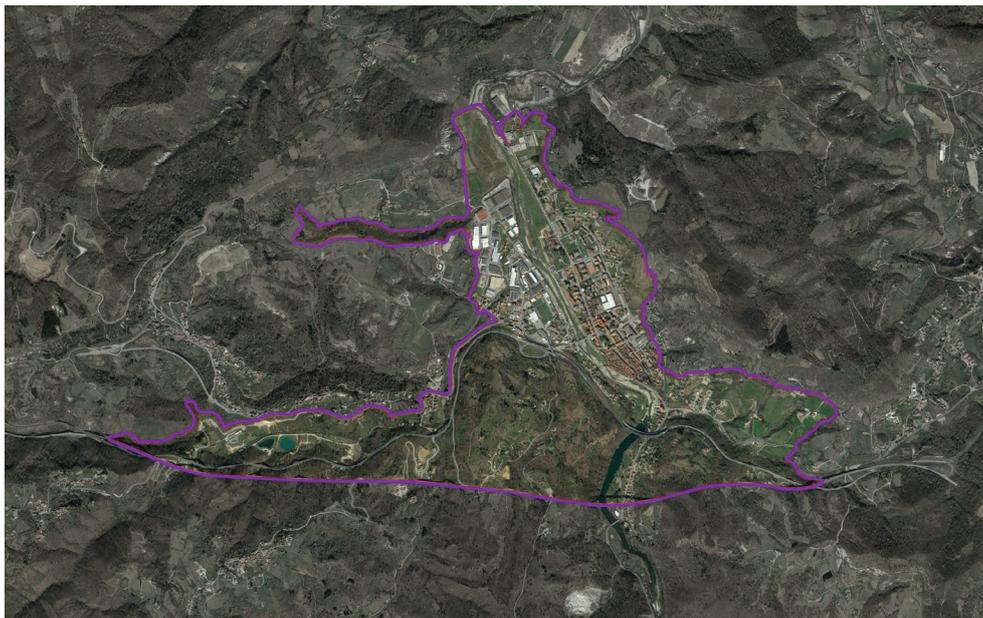


Figura 2-5 Delimitazione del contesto paesaggistico di riferimento

La delimitazione del contesto paesaggistico di riferimento è fortemente condizionata da due ordini di fattori. Il primo è relativo alla morfologia del tratto della bassa valle del Bormida occupato dall'insediamento di Millesimo, il secondo è, invece, dato dalla sommatoria degli interventi sulle infrastrutture che incidono sui tratti in versante. Nella fattispecie il limite sud dell'area di indagine è rappresentato dagli interventi di raddoppio dell'autostrada A6 Torino – Savona. Il progetto, risalente agli anni '30 del secolo scorso prevedeva la sistemazione della Statale n.29, vide la luce tra gli anni '60 e '70' e venne completato solo nel 2001 con i lavori di raddoppio iniziati nel 1988.



Figura 2-6 Raddoppio Autostrada A6, limite del contesto paesaggistico di riferimento. Immagine tratta dalla scheda d'ambito 5 dei Materiali per la redazione del Nuovo Piano Paesaggistico della Liguria

All'interno del contesto così delineato le componenti del paesaggio naturale e seminaturale sono rappresentate dal corso del fiume Bormida e dalle aree boscate, che all'interno del contesto preso a riferimento come area di indagine, connotano i tratti in versante tra il tratto dell'A6 tangente all'abitato di Millesimo e il suo raddoppio. L'analisi dei caratteri del sistema naturale e seminaturale condotta con l'ausilio della carta dei Tipi forestali della Regione Liguria aggiornata al 2013 realizzata dalla Regione Liguria -Servizi Informativi Territoriali e Ambientali Regionali (SITAR), disponibile on line al Geoportale regionale.

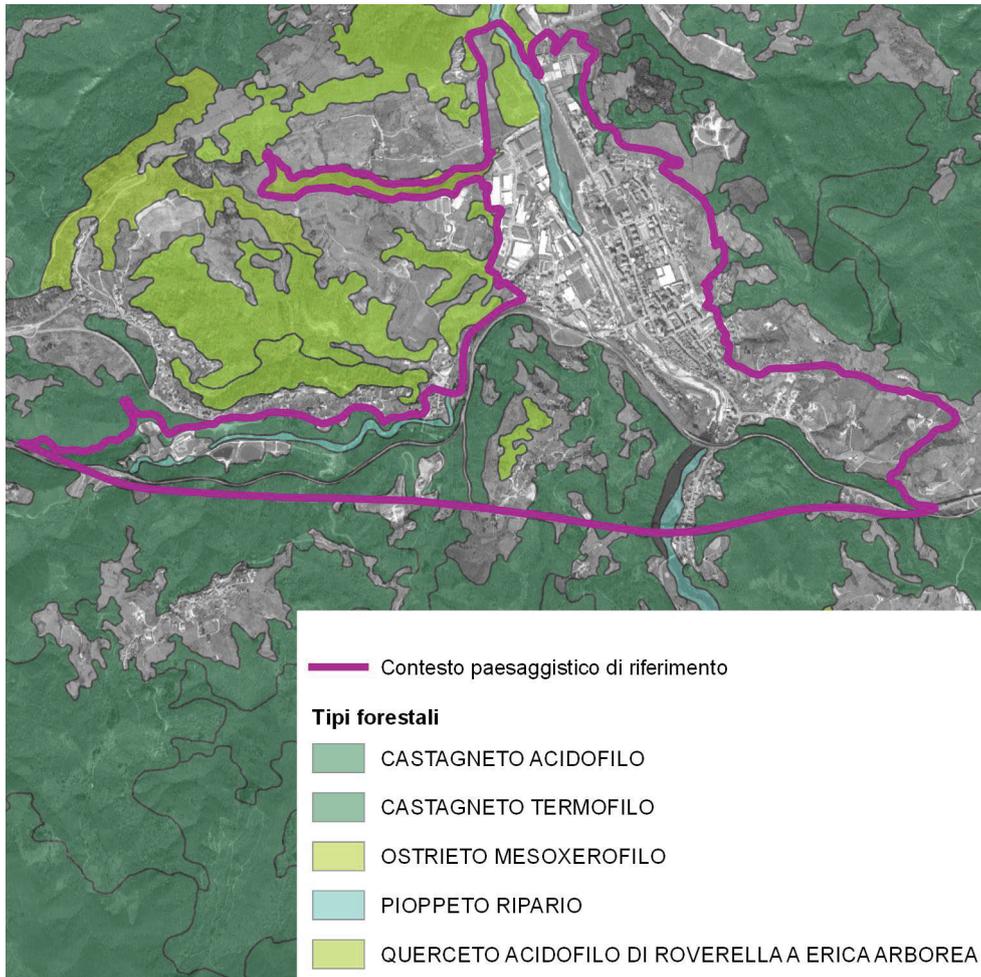


Figura 2-7 Tipi forestali della Regione Liguria aggiornamento 2013 (SITAR)

Come è possibile osservare nell'immagine i tipi di vegetazione che caratterizzano il contesto sono costituiti da castagneti acidofili e termofili a seconda dell'esposizione del versante e lembi di querceti con roverella, mentre nei tratti di sponda dei corsi d'acqua con maggiore naturalità sono presenti formazioni vegetazioni tipicamente riparie, pioppeti e ostrieto mesoxerofilo.

La restante superficie delle aree libere costituisce il sistema agricolo in cui sono prevalenti prati stabili e piccoli appezzamenti coltivati in trama fitta in un mosaico agricolo periurbano.

Per quanto riguarda i caratteri del paesaggio insediativo di Millesimo per come è possibile osservare nell'elaborato allegato alla presente Relazione "Carta della struttura del paesaggio e percezione visiva", di cui si riporta uno stralcio in Figura 2-8, l'insediamento storico di origine medievale sulla Bormida è riconoscibile nell'impianto compatto e per la presenza di numerosi beni di interesse culturale dichiarato quali testimonianze del primo impianto urbano.

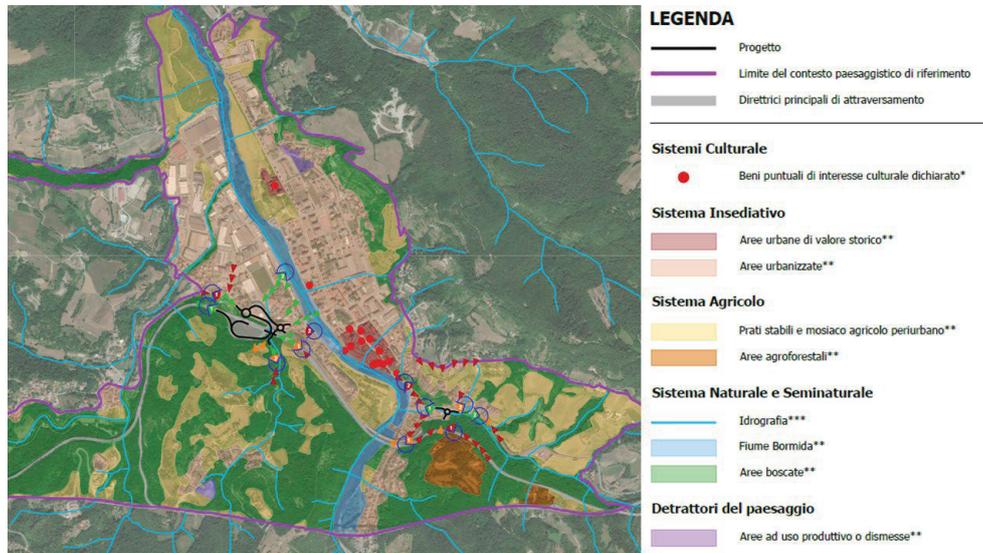


Figura 2-8 Stralcio della “Carta della struttura del paesaggio e percezione visiva”

A titolo esemplificativo nelle immagini a seguire si riporta la localizzazione e la raffigurazione di quelli che si ritiene essere gli episodi edificatori più rappresentativi nel riconoscimento dei caratteri di storicità del nucleo urbano, individuati tramite la consultazione del portale on line dedicato a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria. In particolare, il Ponte con la porta medievale sul Bormida (cfr. Figura 2-9) e l'ex Castello del Carretto oggi sede del Municipio (cfr. Figura 2-10)



Figura 2-9 Centro storico di Millesimo e Ponte con Porta medievale sul Bormida (portale on line Liguria in vincoli)



Figura 2-10 Centro storico di Millesimo e ex Castello del Carretto, oggi sede del Municipio (portale on line Liguria in vincoli)

	<p>AUTOSTRADA dei Fiori S.p.A. Tronco A6 TORINO-SAVONA LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA STAZIONE DI MILLESIMO</p> <p>PROGETTO DEFINITIVO</p> <p>Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005</p>	
---	---	---

I più recenti sviluppi dell'organismo urbano hanno condotto ad un'espansione dell'insediamento i cui caratteri prevalenti sono di discontinuità e eterogeneità fitto e compatto lungo le maggiori direttrici di comunicazione.

2.3. IL PAESAGGIO NELL'ACCEZIONE COGNITIVA: ASPETTI PERCETTIVI

I caratteri percettivi del paesaggio sono costituiti da quegli elementi significativi che segnano e strutturano l'organizzazione dello spazio, che rappresentano le relazioni che intercorrono in ogni area, con i luoghi significativi, sia di tipo naturale, che produttivo, oppure storico-architettonico ed archeologico, che esprimono quindi i caratteri propri di ogni territorio ed il loro valore. Questa analisi è un processo che permette l'identificazione di differenti tipologie di paesaggio, con i segni del territorio, i quali non solo li caratterizzano, ma permettono una lettura degli spazi in connessione o separazione con gli ambiti circostanti. Il paesaggio visibile è quindi identificabile con gli ecosistemi antropici e naturali, variamente organizzati, dal punto di vista spaziale, nonché di tutti quegli elementi che in qualche modo possono condizionare la percezione dello stesso.

Per evidenziare i nessi e le dinamiche intercorrenti fra i diversi sistemi di segni del paesaggio percettivo, sono state individuate alcune caratteristiche morfologiche del territorio di interesse, il quale genera una fitta maglia di segni che possono considerarsi i meno eludibili, se non i principali, riferimenti visivi del contesto.

Per quanto riguarda la definizione dell'ambito di visualità, in armonia con quanto disposto dal DPCM 12.12.2005, secondo il quale l'analisi degli aspetti percettivi deve essere condotta da "luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici", il bacino di visualità delle opere in progetto è stato definito con riferimento agli spazi aperti alla fruizione pubblica, ovvero sia a quelle porzioni del territorio al cui interno è libero il transito a piedi, in bicicletta e in automobile.

Concorrono a caratterizzare gli ambiti la presenza/assenza di: rilievi morfologici, alberature, siepi, masse di vegetazione naturale, recinzioni, edificato, quant'altro in grado di intervenire nel quadro percepito affollando la percezione dell'insieme, ed interrompendo e/o frammentando la percezione un elemento nella sua unitarietà.

Operativamente il bacino di visualità potenziale è stato identificato in un'area circoscritta all'interno dei 300 metri dalle opere che, per le considerazioni di cui sopra, corrisponde con i luoghi di normale accessibilità dai quali è potenzialmente visibile il manufatto, scelta fondata sul convincimento che, oltre detta distanza, il rapporto tra figura e fondo non permetta più una visione chiara dell'opera

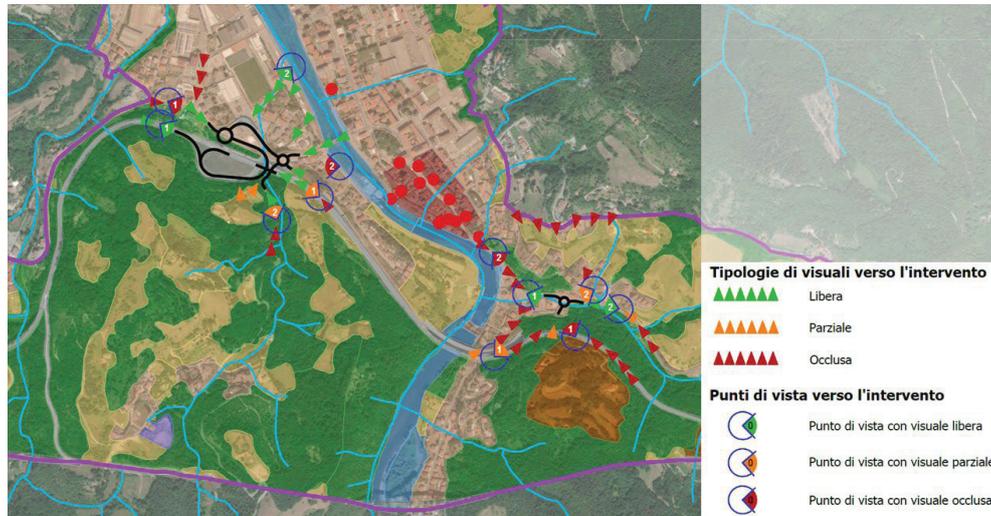


Figura 2-11 Stralcio della "Carta della struttura del paesaggio e percezione visiva"

Dall'analisi condotta in relazione alla struttura del paesaggio all'interno del contesto paesaggistico di riferimento (cfr. Figura 2-11), gli assi di fruizione visiva sono l'autostrada A6 nel tratto che costeggia l'abitato di Millesimo e le strade perpendicolari in ingresso e in uscita dalla città.

Percorrendo la maglia stradale di pubblico accesso è stato possibile caratterizzare gli assi di fruizione visiva in base a tre diversi livelli di visibilità sull'opera: libera, parziale e occlusa. Il grado di permeabilità visiva assegnato è dato in primo luogo dall'andamento della strada percorsa e dai margini che definiscono la quinta visiva, nel caso in specie i versanti boscati da un lato, dall'altro l'infittirsi delle quinte urbanizzate.

Ponendo l'attenzione sulle strade in cui è possibile esperire visuali libere da ostacoli si hanno due condizioni percettive prevalenti.

La prima è riferibile a visuali libere e dirette in prossimità del tratto autostradale oggetto di interventi. La visuale è ampia ed è limitata e chiusa dalla quinta prospettica dei versanti boscati.

La seconda condizione percettiva prevalente in condizioni di visibilità diretta sull'opera è data da visuali limitate e strette dai fronti edificati a margine dell'abitato e, come nel caso precedente, dalle pareti vegetate.



Figura 2-12 PV1. Punto di vista con visuale libera sull'intervento Svincolo A6



Figura 2-13 Punto di vista con visuale libera sull'intervento Svincolo A6



3. QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E TERRITORIALE E DELLE TUTELE

3.1. INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI PERTINENZA DELL'OPERA

Il contesto della pianificazione di riferimento preso in esame, in quanto utile a determinare informazioni ed elementi pertinenti all'opera di progetto viene riassunto di seguito:

AMBITO	STRUMENTO	ESTREMI
Regionale Liguria	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico	DCR n.6 del 25/02/1990
Provinciale Savona	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	DCP n.42 del 28/07/2005
Comunale Millesimo	Piano Regolatore Generale	DPGR n. 103 del 12/04/1999

Tabella 3-1 Strumenti di pianificazione ordinaria generale

Allegati alla presente Relazione sono gli elaborati grafici "Stralcio Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico", in scala 1:2.000 redatto al fine di inquadrare l'insieme degli interventi in oggetto nell'ambito delle disposizioni vigenti in materia di pianificazione paesaggistica e la "PRG del Comune di Millesimo", in scala 1:2.000 redatto con la finalità di inquadrare l'insieme degli interventi in oggetto nell'ambito delle disposizioni vigenti in materia urbanistica.

3.1.1. *Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, verso il Nuovo Piano Paesaggistico Regionale*

La Regione Liguria è stata la prima a dotarsi di un Piano paesistico, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.6 del 25 febbraio 1990.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) rappresenta lo strumento attraverso il quale la Regione Liguria governa sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio di propria competenza.

Sulla scorta dello stato attuale del territorio e in relazione a questo il PTCP individua le compatibilità paesistico-ambientali degli interventi formulando indicazioni e prescrizioni articolate ai livelli territoriale, locale e puntuale, riferite distintamente agli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale.

L'articolo 68 della LR n.36/1997, come modificato dall'articolo 15 della LR n.15/2018, stabilisce che *"Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il PTCP approvato e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili"*.



Con riferimento al livello territoriale il Piano reca indicazioni aventi valore di indirizzo, di proposta e di recepimento. Gli indirizzi sono preordinati ad assicurare il coordinamento sotto il profilo paesistico-ambientale di ogni successivo atto di pianificazione. Essi si distinguono in:

- indirizzi generali intesi a considerare l'assetto paesistico-ambientale nel suo complesso,
- indirizzi particolari intesi a considerare singole componenti del paesaggio.

Le indicazioni a carattere di proposta sono preordinate a rendere possibile la migliore fruizione delle risorse paesistiche e valgono per i contesti territoriali ai quali sono funzionalmente riferibili, fermo restando il loro carattere orientativo.

Le indicazioni a carattere di recepimento hanno valore ricognitivo di iniziative volte alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali, in modo da consentirne l'attuazione subordinatamente al controllo ed alla valutazione delle implicazioni di ordine paesistico-ambientale.

Con riferimento al livello locale il Piano reca indicazioni aventi valore prescrittivo rispettivamente nei confronti degli interventi che incidono sugli assetti insediativo riferite agli interventi edilizi o assimilabili, quali la costruzione o la ristrutturazione di edifici di ogni genere e destinazione e di manufatti e impianti di qualsivoglia natura e destinazione, nonché delle relative opere complementari.

Con riferimento al livello puntuale le indicazioni del Piano non incidono sui regimi normativi e sui gradi di tutela delle singole porzioni del territorio, e come tali si configurano quale mera specificazione delle indicazioni di livello locale, con particolare riguardo agli aspetti qualitativi.

Tali indicazioni, da definirsi nelle successive fasi del processo di pianificazione paesistica, nei modi e nelle forme stabiliti dalla legge, sono di carattere generale, qualora riferite all'intero territorio regionale o a specifiche situazioni ricorrenti, ovvero di carattere particolare, qualora riferite a singole porzioni del territorio stesso.

L'area interessata dagli interventi ricade all'interno dell'ambito n.38b Bassa Valle Bormida di Millesimo per cui gli indirizzi per la pianificazione di livello territoriale relativamente all'Assetto Insediativo sono di Modificabilità (MO).



Figura 3-1 Elaborato "Stralcio Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico"

Entrando nel merito della zonizzazione prevista dagli elaborati di Piano per l'Assetto Insediativo per cui valgono le disposizioni relative alle indicazioni di livello locale gli interventi oggetto della presente Relazione ricadono in zone ID-CO Insediamento Diffuso a regime normativo di Consolidamento, IS-MA Insediamento Sparso a regime normativo di Mantenimento (cfr. Figura 3-1).

3.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale è sede di esplicitazione e di raccordo delle politiche territoriali di competenza della Provincia di Savona, nonché sede di raccordo e di coordinamento della strumentazione urbanistica dei Comuni del territorio provinciale.

Il Piano ha per oggetto la definizione dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con le linee strategiche di organizzazione territoriale indicate dalla pianificazione di livello regionale e tenuto conto dei piani e degli strumenti urbanistici dei comuni, con riferimento ai contenuti strutturali di cui dell'art.20 della L.R. 36/1997.

Il Piano, in conformità agli artt. 17,18 e 20 della L.R. 36/1997, è così composto:

- Descrizione Fondativa
- Documento degli obiettivi
- Struttura del Piano e le Norme

La Descrizione Fondativa del PTC contiene le analisi conoscitive e le sintesi interpretative relative al territorio provinciale.

Il territorio provinciale è articolato in quattro ambiti per i quali si è sviluppato ed approfondito il quadro descrittivo: Savonese, Bormide, Finalese, Albenganese.

Seppur privo di valore giuridico il rapporto esemplificativo illustra la politica per l'organizzazione territoriale basata sulle analisi condotte con la Descrizione Fondativa e contiene gli indirizzi per un razionale sviluppo delle principali politiche settoriali.



Il Documento degli Obiettivi considera le indicazioni, le politiche e le strategie formulate da atti e strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, nonché dal Documento politico Programmatico dell'Amministrazione Provinciale.

La Struttura del Piano coordina gli strumenti della pianificazione comunale; individua il grado di sensibilità ambientale del territorio e definisce il sistema delle aree protette; sviluppa la propria espressione paesistica coerentemente con le linee della pianificazione regionale; definisce i criteri di identificazione delle risorse territoriali da destinare ad attività agricole e alla fruizione attiva, anche ai fini del presidio ambientale e della funzione ricreativa e turistica.

La Struttura del Piano contiene pertanto il progetto di PTC, inteso come disegno di organizzazione del territorio, per le diverse componenti.

Le norme di attuazione del PTC costituiscono elemento della Struttura di Piano.

Nell'elaborazione delle norme è privilegiata l'individuazione di specifici nodi strategici e di singoli progetti già in fase di elaborazione per rispondere alle problematiche territoriali ed urbanistiche di rilievo sovracomunale e di livello provinciale. In altri termini, l'impostazione delle norme è quella di fornire un impianto normativo essenziale, con l'indicazione dei livelli di incidenza delle previsioni di PTC correlate alle tavole di piano ed alle schede di coordinamento, quale strumento di attuazione e gestione del Piano.

Con riferimento alla struttura di Piano e alla Schede di Coordinamento costituiscono elaborati grafici di progetto di Piano le tavole:

- TAV. 1 - PI 1 - Progetto integrato per la connessione logistica della Valbormida con la piattaforma dei porti di Savona-Vado e riorganizzazione del comparto energetico
- TAV. 2 - PI 2 - Progetto per l'integrazione del porto con le città di Savona e Vado Ligure – Riquilificazione del litorale e del fronte mare nel Savonese – Innovazione del sistema turistico costiero - Infrastrutture per la mobilità ed i trasporti
- TAV. 3a - TAV. 3b - PI 3 - Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra – Città turistica del Finalese – Alassio e Baie del Sole – La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga - Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti
- TAV. 4 - PI 4 - Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide
- TAV. 5 - PI 5 - Progetti integrati per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità - I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali – La produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto di adeguamento stradale per l'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, ricade nell'ambito provinciale della Bormide per cui il PTCP di Savona prevede il Progetto integrato per la costruzione della città delle Bormide come indicato nell'elaborato Geografia dei Progetti integrati parte della Struttura di Piano.

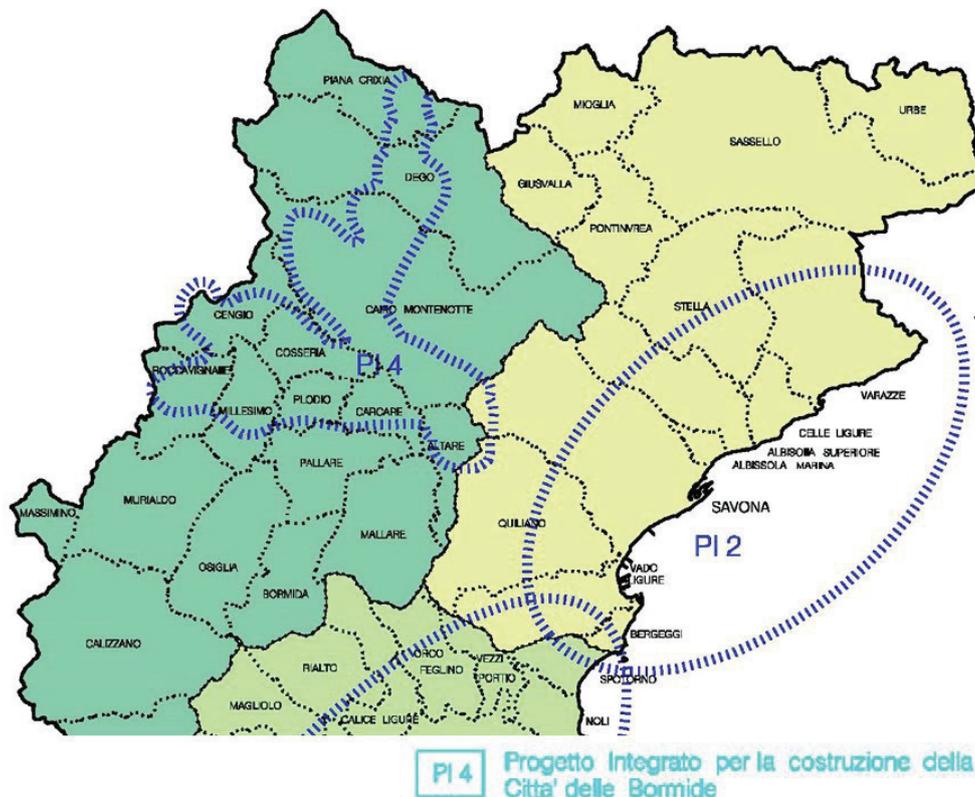


Figura 3-2 Stralcio dell'elaborato "Geografia dei Progetti integrati" Struttura del PTCP

3.1.3. Piano Regolatore generale

Il comune di Millesimo è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con DPGR n. 103 del 12/04/1999 e disciplina l'aspetto urbanistico ed edilizio nei modi e secondo le caratteristiche prescritte dalla Legge n.1150/1942 e smi.

Il Piano suddivide il territorio comunale di Millesimo in aree omogenee classificate a seconda dello stato di fatto e della destinazione prevista sulla base del DM n.1444/1968.

La suddivisione degli ambiti e distretti del PRG è così articolata:

- Ambiti di conservazione e di riqualificazione per insediamenti residenziali ed assimilabili, destinati ad interventi particolari:
 - Ambiti di conservazione e risanamento (A)
 - Ambiti residenziali saturi (S)
- Ambiti di completamento ad insediamenti residenziali ed assimilabili:
 - Ambiti ad edilizia di completamento intensiva (B)
 - Ambiti ad edilizia di completamento semintensiva (C)
- Ambiti di riqualificazione di espansione complementare:
 - Ambiti ad insediamento sparso (IS)
- Ambiti di riqualificazione per insediamenti produttivi ed assimilabili:
 - Ambiti artigianali (D2, D3, D4)
- Ambiti di pregio ambientale:
 - Ambiti ad edilizia di rinnovo ambientale (RA)

- Emergenze di particolare valore storico e ambientale
- Distretti di trasformazione ad insediamenti residenziali ed assimilabili:
 - Distretti di edilizia di completamento speciale (CS)
- Distretti di riqualificazione per insediamenti produttivi ed assimilabili:
 - Distretti artigianali (D1)
- Aree e territori per l'esercizio delle attività agroforestali, per la tutela del paesaggio e per la protezione naturale:
 - Aree di produzione agricola tradizionali (Ag)
 - Territori agricoli boscati di presidio ambientale (Ab)
 - Territori agricoli protetti non insediabili (Ap)
- Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico:
 - Spazi per attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico di interesse urbano ex art. 3 D.M. n. 1444/1968 - (a)
 - Spazi ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico d'interesse territoriale ex art. 4, sub.5, D.M. 1444/1968 ossia:
 - attrezzature per lo svago e tempo libero - (F)

Ai fini della presente analisi si è fatto riferimento all'elaborato di Azzonamento del PRG come adeguato alla DPGR n. 103 del 12/04/1999, consultabile sul Geo Portale Gis Master del Comune di Millesimo e rappresentato nell'elaborato grafico allegato alla presente Relazione "PRG del Comune di Millesimo". (cfr. Figura 3-3)

Dall'elaborato è possibile osservare che gli interventi in oggetto ricadono per gran parte della loro estensione in Strade e relative fasce di rispetto, in misura minore relativamente a una limitata parte del piazzale di esazione in Zone di produzione agricola tradizionale Ag, mentre parte della Rotatoria 3 rientra in Zone C – Ambiti ad edilizia di completamento semintensiva.



	Fasce di rispetto
	Zona A - Ambiti di conservazione e risanamento
	Zona a - Spazi per attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico di interesse urbano ex art.3 DM n.1444/1968
	Zona Ab -Territori agricoli boscati di presidio ambientale
	Zona Ag - Aree di produzione agricola tradizionali
	Zona B - Ambiti ad edilizia di completamento intensiva
	Zona C - Ambiti ad edilizia di completamento semintensiva
	Zona CS - Distretti di edilizia di completamento speciale
	Zona D - Ambiti artigianali
	Zona F - Zona a - Spazi per attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico di interesse urbano ex art.4 DM n.1444/1968 ossia: attrezzature per lo svago e tempo libero
	Zona IS - Ambiti ad insediamento sparso
	Zona S - Ambiti residenziali saturi
	Strada

Figura 3-3 Stralcio "PRG di Millesimo"

3.2. SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE

L'analisi del contesto pianificatorio di riferimento preso in esame, assieme al sistema dei vincoli e delle tutele, permette di stabilire le relazioni intercorrenti tra gli elementi del suddetto quadro e l'area oggetto dell'intervento di progetto.

Le verifiche condotte sono in riferimento alle tipologie di beni nel seguito descritti rispetto alla loro natura e riferimenti normativi:

- Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente quelli di cui all'articolo 10 del citato decreto.
- Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente ex artt. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge"
- Aree naturali protette, così come definite dalla L 394/91, ed aree della Rete Natura 2000
- Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923

La ricognizione dei vincoli e delle aree soggette a disciplina di tutela è stata operata sulla base delle informazioni tratte dalle seguenti fonti conoscitive:

- MiC, Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico SITAP
- Regione Liguria, portale on line dedicato a cura di Regione Liguria e Segretario Regionale del MiBACT per la Liguria. Vincoli Architettonici, archeologici, paesaggistici
- Provincia di Savona, Sistema Informativo Territoriale, GEOportale provinciale
- MiTE, Geoportale Nazionale, Siti protetti, Elenco ufficiale aree protette EUAP,
- Regione Liguria, Geoportale regionale, ZSC DM MATTM 24/06/2015

Allegati alla presente Relazione sono gli elaborati grafici "Carta dei vincoli e delle tutele", in scala 1:2.000 redatta al fine di individuare ogni categoria di bene e regime di tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio DLgs 42/2004, nonché le aree soggette a vincolo idrogeologico e la "Carta delle Aree Naturali Protette e Siti Natura 2000", in scala 1:5.000 redatta con la finalità di individuare le Aree Naturali Protette e i Siti della Rete Natura 2000.

Come si evince dalla sopra citata “Carta dei vincoli e delle tutele” l’area oggetto di studio è connotata dalla presenza di numerosi beni culturali di interesse dichiarato di cui alla parte seconda del DLgs 42/2004 nessuno dei quali interferito dalle opere in progetto.

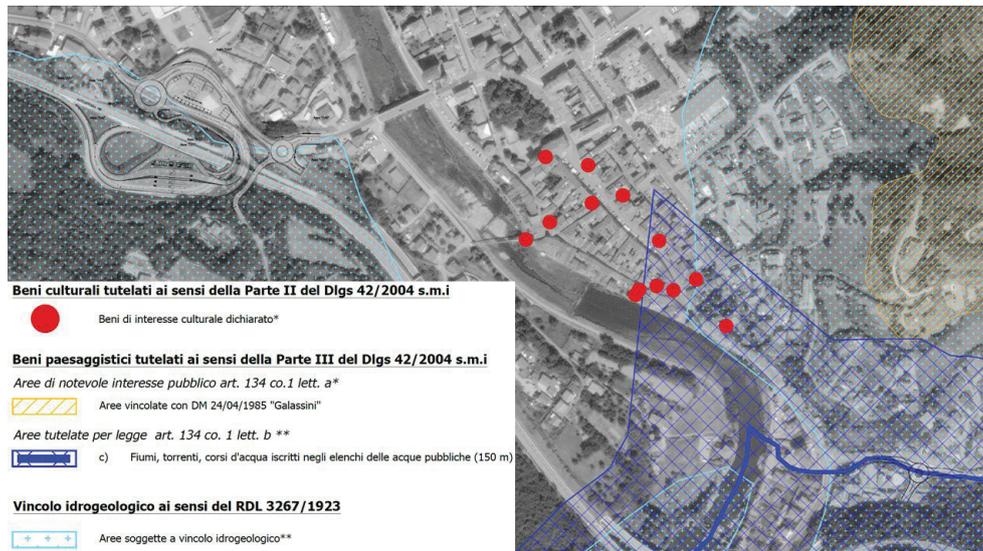


Figura 3-4 Stralcio della “Carta dei vincoli e delle tutele”

I beni paesaggistici interessati dalle opere in progetto sono Aree tutelate per legge come definite all’art. 134 co. 1 lett. b) DLgs 42/2004 e tutelate ai sensi dell’art. 142 co. 1 dello stesso Decreto e nello specifico:

- Lett. c) Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)
- Lett. g) Territori coperti da boschi e foreste

A tal proposito occorre porre in evidenza che la consultazione delle fonti messe a disposizione ai diversi livelli istituzionali conduce alla definizione dei territori coperti da boschi e foreste sulla base del dettato normativo regionale, non essendo possibile dedurre la perimetrazione delle aree boscate dai sistemi informativi territoriali, ambientali e paesaggistici dedicati consultabili on line.

Dall’elaborato “Carta dei vincoli e delle tutele” è possibile osservare che gli interventi ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923.

Tale circostanza, secondo il disposto normativo regionale, nella fattispecie la Legge Regionale n. 4 del 22 gennaio 1999 in materia di foreste e di assetto idrogeologico, parte dei territori interessati dall’opera sono definiti bosco (art. 2) e pertanto soggetti a tutela in base alla vigente normativa di tipo ambientale, idrogeologico, paesistico e urbanistico (art. 47), pertanto, è possibile affermare che le opere in progetto interessino beni paesaggistici di cui al DLgs 42/2004 art. 142 co 1, lett.g)

Osservando la “Carta delle Aree Naturali Protette e Siti Natura 20002” è possibile notare la presenza sul territorio del Parco Naturale Regionale di Bric Tana (EUAP0716) e di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominati Bric Tana – Bric Mongarda (IT1322217) e Cave Ferecchi (IT1322223) rispettivamente ad una distanza misurata in linea d’aria dal punto più vicino dal tratto autostradale interessato dagli interventi di poco più 400 metri e più di 800 metri.



Figura 3-5 Stralcio "Carta delle Aree Naturali Protette e Siti Natura 2000"

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Come noto i lavori di adeguamento dell'Autostrada A6 Tronco Torino Savona ricadono nell'ambito territoriale del Comune di Millesimo provincia di Savona.

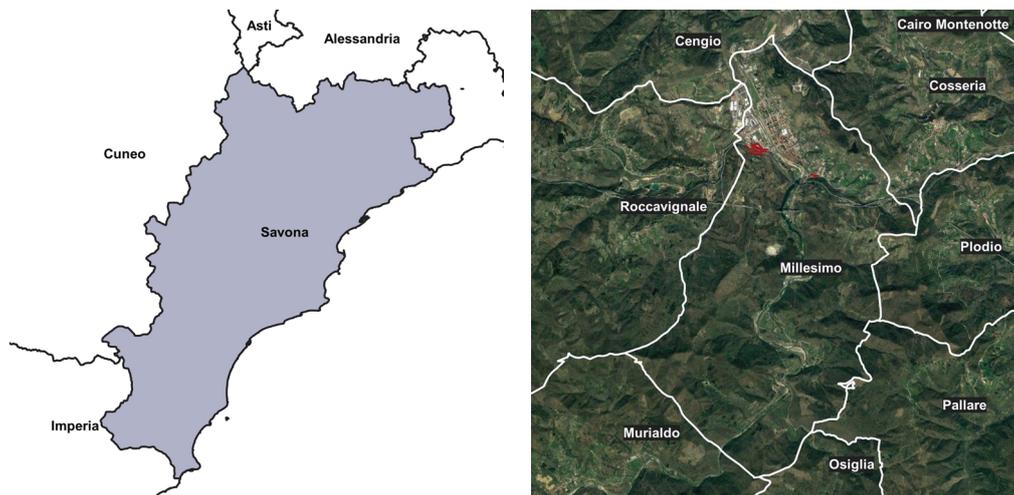


Figura 4-1 Inquadramento territoriale. In rosso gli interventi in oggetto all'interno dell'ambito comunale di Millesimo

4.2. DESCRIZIONE GENERALE DEGLI INTERVENTI

4.2.1. Obiettivi e finalità

Il progetto degli interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino - Savona.

Il comune di Millesimo (SA) è interessato dalla riorganizzazione dello svincolo autostradale e dalla realizzazione di 3 nuove rotonde.

L'obiettivo dei lavori è quello di usufruire dell'area verde inutilizzata tra l'autostrada e la rampa di ingresso per il posizionamento del casello per il pagamento del pedaggio. Lo spazio recuperato dallo spostamento del casello di esazione viene impiegato per la realizzazione di un piazzale di stoccaggio sale e per la progettazione di una rotonda che mette in collegamento le rampe autostradali con la Strada Provinciale N.28. Una seconda rotonda è invece realizzata in corrispondenza dell'incrocio tra la SP N.28 e via Luigi Delfino, che subisce notevoli modifiche plano-altimetriche per garantire il collegamento tra le due rotonde.

Infine, è prevista una nuova rotonda per la sistemazione dell'incrocio tra via Gabriele D'Annunzio e Strada Provinciale N.28bis.

4.2.2. Svincolo di Millesimo, rampe di ingresso e di uscita (ASSE RA1 e RA2)

Il progetto redatto in conformità alle disposizioni del DM 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali", presenta caratteristiche stradali definite a partire dalla velocità di progetto considerata pari a 40 km/h, trattandosi di una rampa semidiretta.

Sezione trasversale

La rampa bidirezionale presenta un'unica carreggiata con due corsie da 3,5m, una per ogni senso di marcia, e due banchine laterali da 1 m ciascuna. La larghezza delle corsie è aumentata in curva per garantire il rispetto delle distanze di visibilità e l'iscrizione dei veicoli in sicurezza.

In corrispondenza del piazzale del casello autostradale la pendenza trasversale è pari a 0%. Aumenta poi nel tratto curvilineo, dove è possibile riscontrare un innalzamento dell'estremità esterna della carreggiata fino ad ottenere una pendenza monofalda del 7%. In avvicinamento alla nuova rotondella, segue un tratto rettilineo in cui l'asse di tracciamento coincide con la mezzzeria della strada e la pendenza trasversale a schiena d'asino è costante al 2,5%.

Andamento planimetrico

In uscita dall'autostrada A6, il casello si trova su un rettilineo seguito poi da una curva circolare. Quest'ultima è stata progettata con un raggio planimetrico pari a 45m, nel rispetto del DM 2006, ed è stata raccordata al rettilineo successivo con una clotoide.

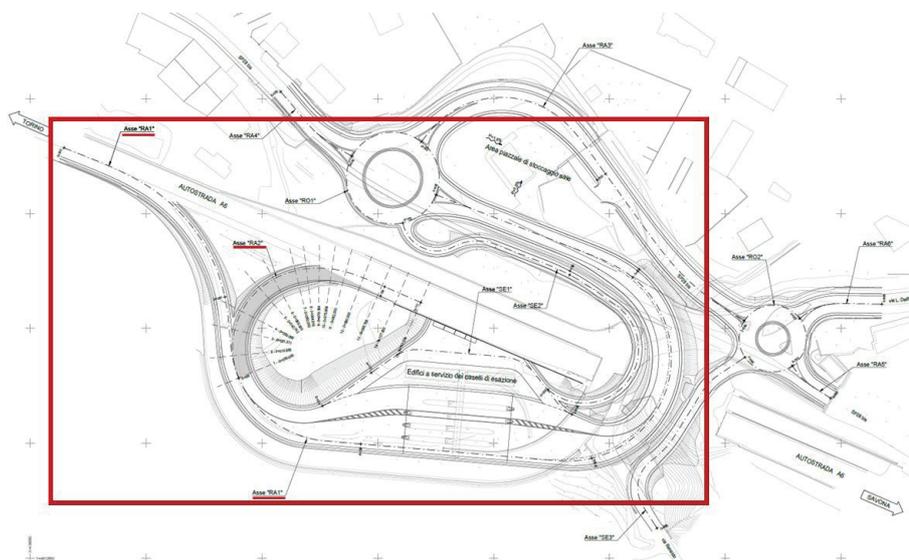


Figura 4-2 Planimetria generale ASSE RA1 e RA2

4.2.3. Strada Provinciale 28 (ASSE RA3)

L'attuale via Luigi Delfino passa al di sotto della rampa autostradale. È costituita da una carreggiata a doppio senso di circolazione ed è presente un marciapiede sul lato sud dell'infrastruttura. Modificando la planimetria della rampa, anche la strada urbana riscontra una variazione planimetrica, in particolare un sollevamento verso nord del tracciato.

Il progetto è redatto in conformità alle disposizioni del DM n.6792 del 5/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" per la progettazione dell'infrastruttura di categoria F1.

Sezione trasversale

L'infrastruttura è composta da una carreggiata con due corsie, una per senso di marcia, da 3,50 m ciascuna e con banchine laterali di larghezza pari a 1 m. Le dimensioni delle corsie subiscono un incremento in curva, per assicurare il transito in sicurezza dei veicoli.

Sul lato nord è stato progettato anche un marciapiede per garantire la continuità del percorso pedonale esistente con opportuni sistemi di protezione.

Nei tratti in rettilineo, per favorire lo smaltimento delle acque, è stato adottato un profilo a schiena d'asino con pendenza trasversale pari al 2,5%. Nelle due curve circolari, invece, la pendenza è di tipo monofalda al 3,5%.

Andamento planimetrico

L'andamento planimetrico è costituito da una sequenza di curve circolari e rettili collegati da clotoidi.

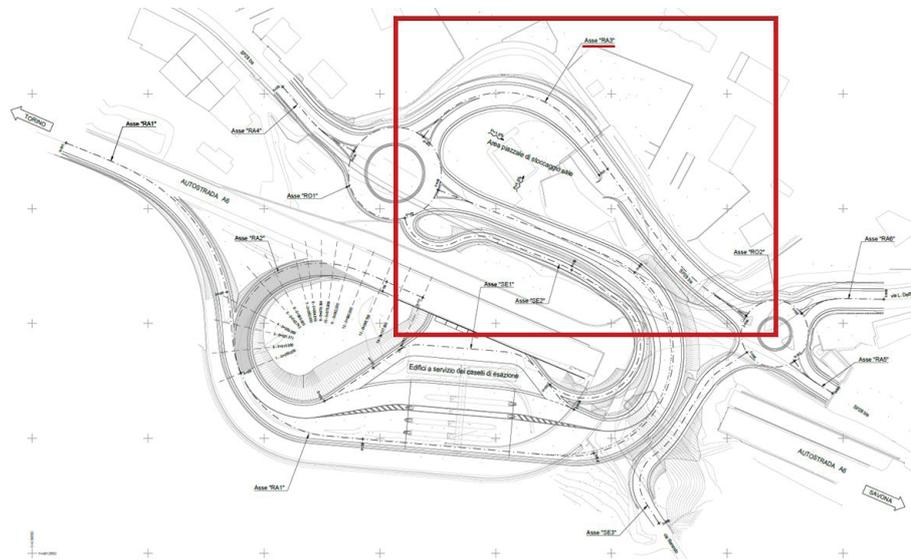


Figura 4-3 Planimetria generale ASSE RA3

4.2.4. Strada di servizio piazzale di esazione (ASSE SE2)

Gli addetti al casello hanno la possibilità di raggiungere il piazzale di esazione percorrendo la corsia di ingresso in autostrada. È però risultata necessaria la progettazione di una strada di servizio che permetta l'uscita dal piazzale.

La strada di servizio ideata passa sotto l'autostrada A6 e giunge alla nuova rotonda collegandosi così alla SP N.28.

Sezione trasversale

La carreggiata viene percorsa in un'unica direzione; è infatti composta da un'unica corsia di 3 m di larghezza e presenta un profilo caratterizzato da una pendenza costante pari a 2,5%.



Figura 4-5 Planimetria generale ASSE SE3

4.2.6. Rotatoria 1 (ASSE RO1)

In corrispondenza del punto nodale tra la rampa autostradale progettata e la SP N.28 è stata progettata una mini-rotatoria.

Il raggio esterno è di 20,5 m, mentre quello interno, che delimita l'isola centrale, risulta pari a 12m. La corona giratoria ha una larghezza di 7 m e le due banchine laterali sono di 0,5m.

La pendenza trasversale della corsia e delle banchine è di 2,5%, mentre quella dell'isola centrale è pari a 15%.

Tutte le corsie di ingresso e di uscita sono state realizzate in funzione dei parametri forniti dal DM 2006 in riferimento alle mini-rotatorie. Analogamente, anche le isole divisionali presenti in ogni ramo rispettano i criteri di sicurezza.

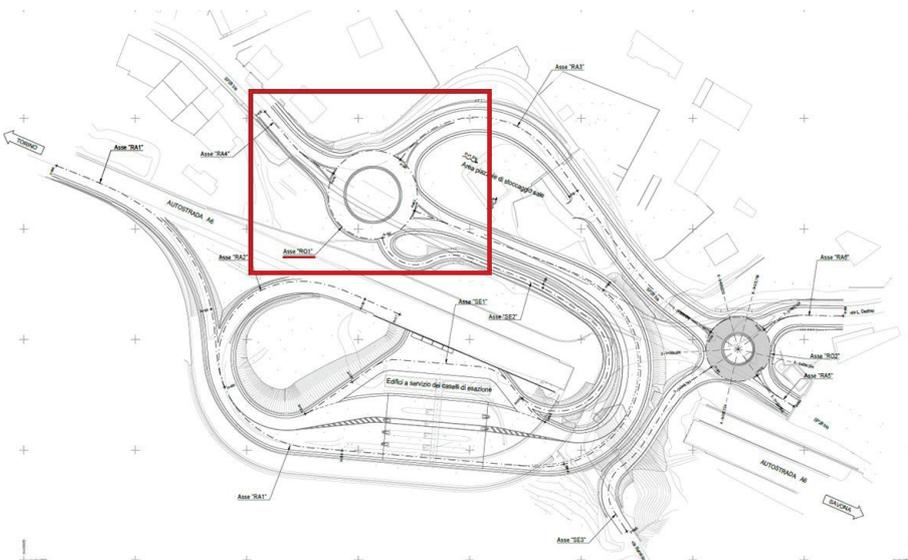


Figura 4-6 Planimetria generale RO1

4.2.7. Rotatoria 2 (ASSE RO2)

È stata studiata una rotatoria anche per riorganizzare l'intersezione tra via Luigi Delfino e la Strada Provinciale N. 28.

Anche in questo caso si parla di una mini-rotatoria con raggio esterno di 15 m e raggio interno di 6,5 m. La corona giratoria e le banchine laterali hanno larghezza rispettivamente di 7 e 0,5m.

La pendenza trasversale della corsia è di 2,5%, mentre quella dell'isola centrale è di 15%.

Tutte le corsie di ingresso e di uscita sono state realizzate in funzione dei parametri forniti dal DM 2006 in riferimento alle mini-rotatorie. Analogamente, anche le isole divisionali presenti in ogni ramo rispettano i criteri di sicurezza.

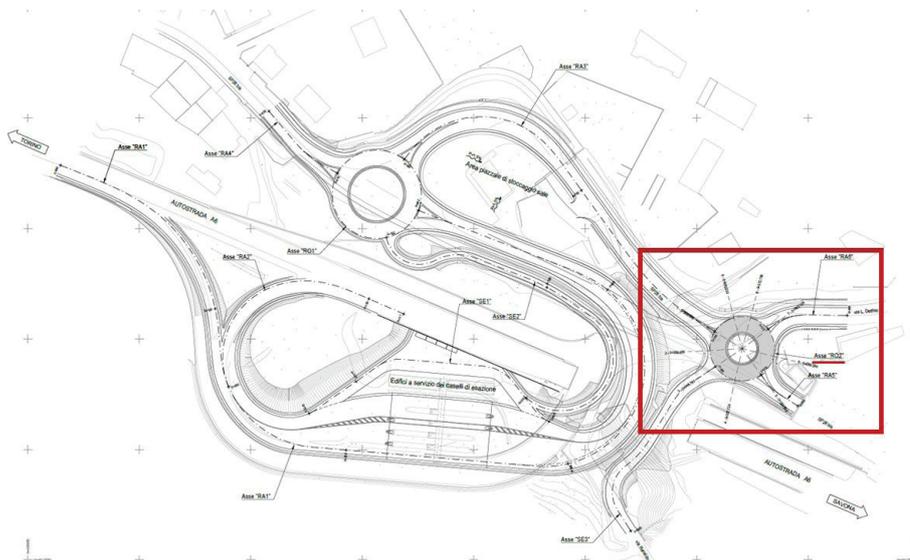


Figura 4-7 Planimetria generale RO2

4.2.8. Rotatoria 3 (ASSE RO3)

La terza rotatoria è stata progettata per intervenire sul sistema viario esistente afferente all'incrocio fra via Gabriele D'Annunzio e la Strada Provinciale N.28bis.

L'intersezione è stata conseguita in modo tale da utilizzare quanto più possibile la sede stradale esistente. È una mini-rotatoria parzialmente sormontabile con diametro esterno di 12,5 m, corona giratoria di 7 m e larghezza dell'anello interno sormontabile di 1,5 m.

La rotatoria è stata progettata inclinata, per adattarsi al meglio alla significativa pendenza dell'attuale intersezione. Per questo motivo la pendenza trasversale non è costante ed il profilo longitudinale dell'asse è rappresentato con un andamento sinusoidale (evidenziando che l'asse di tracciamento è stato posto in corrispondenza della linea che divide la corona giratoria dalla banchina laterale esterna).

Tutte le corsie di ingresso e di uscita sono state realizzate in funzione dei parametri forniti dal DM 2006. Analogamente, anche le isole divisionali presenti in ogni ramo rispettano i criteri di sicurezza.



Figura 4-8 Planimetria generale RO3

4.3. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE PER LA CANTIERIZZAZIONE

Per la cantierizzazione degli interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, quali la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione di tre nuove rotonde è previsto l'allestimento di un cantiere base e di un'area tecnica come individuate in Figura 4-9.

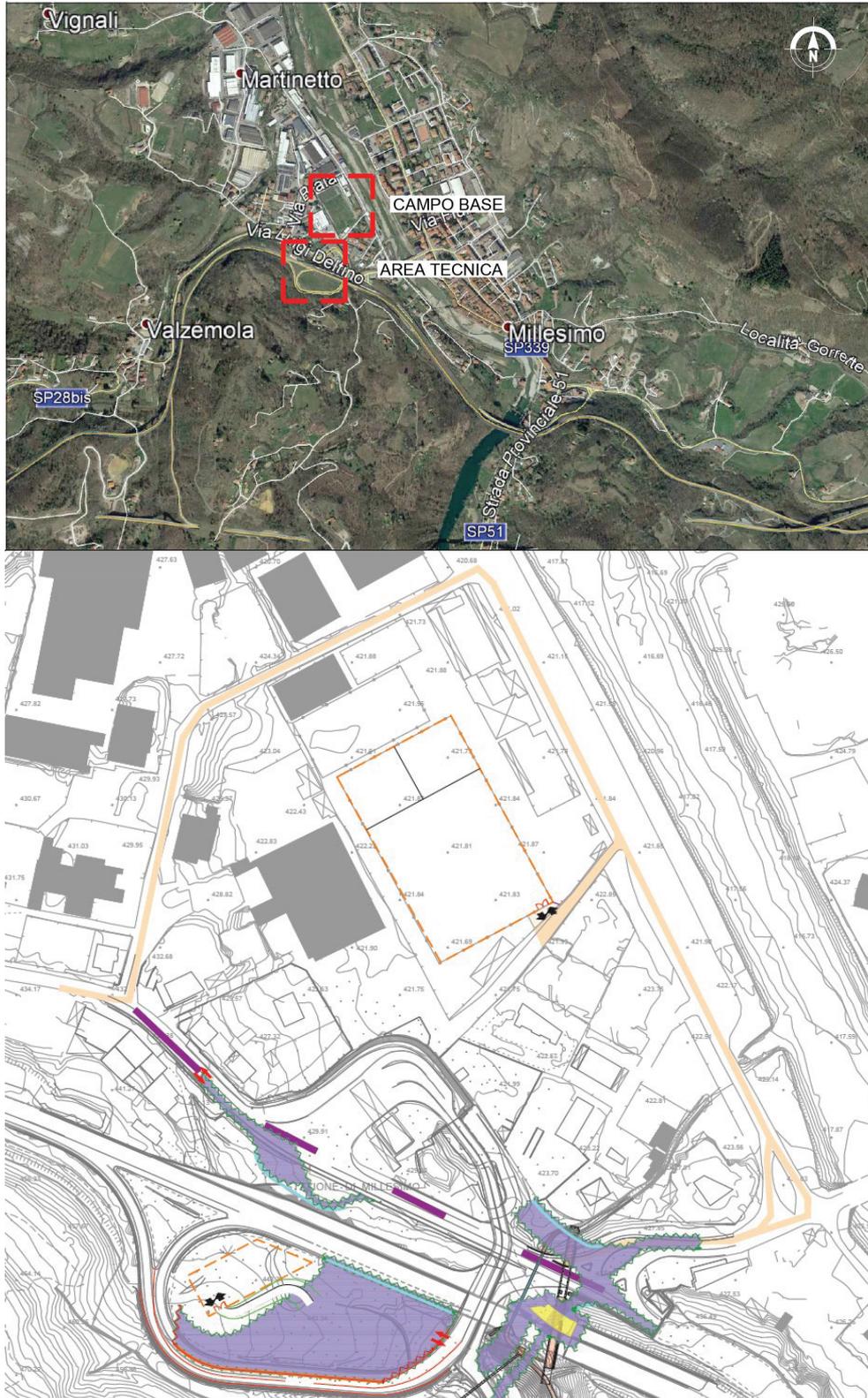


Figura 4-9 Localizzazione e planimetria generale della cantierizzazione



5. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

5.1. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

L'obiettivo dell'analisi dei rapporti di coerenza si struttura, non soltanto nell'individuazione delle congruenze tra gli obiettivi del progetto e la previsione degli strumenti di pianificazione, ma anche nell'elaborazione ed interpretazione dei rapporti tra i primi ed il modello di assetto territoriale che emerge dalla lettura degli atti di pianificazione e programmazione come individuati al paragrafo 3.1 in Tabella 3-1 Strumenti di pianificazione ordinaria generale.

Per quanto attiene il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale si rammenta che l'articolo 68 della LR n.36/1997, come modificato dall'articolo 15 della LR n.15/2018, stabilisce che *"Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il PTCP approvato e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili"*.

Gli interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, quali la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione di tre nuove rotatorie, ricadono all'interno dell'ambito n.38b Bassa Valle Bormida di Millesimo per cui gli indirizzi per la pianificazione di livello territoriale relativamente all'Assetto Insediativo sono di Modificabilità (MO).

Entrando nel merito della zonizzazione prevista dagli elaborati di Piano per l'Assetto Insediativo per cui valgono le disposizioni relative alle indicazioni di livello locale gli interventi oggetto della presente Relazione ricadono in zone ID-CO Insediamento Diffuso a regime normativo di Consolidamento, IS-MA Insediamento Sparso a regime normativo di Mantenimento.

Per quanto attiene gli Insediamenti Diffusi a regime normativo di Consolidamento (ID-CO) l'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, quei caratteri prevalenti della zona ritenuti compatibili con una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme (art.45).

Per l'Insediamento Sparso a regime normativo di Mantenimento (IS-MA) l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.

Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implicino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Savona è sede di raccordo e di verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale. Dall'articolazione del territorio provinciale come definito nella Descrizione Fondativa il Piano propone risposte complessive e concrete alle problematiche riscontrate ed è intesa come insieme di obiettivi e di misure coerenti tra loro, che delinea un modello per l'organizzazione territoriale a sua volta coordinato con le politiche settoriali formulate per le diverse componenti di organizzazione del territorio.



Le Politiche di Settore per il Paesaggio perseguono i seguenti obiettivi:

- tutelare il passaggio e gli elementi di identità locale del paesaggio;
- promuovere la qualità urbana attraverso la composizione paesaggistica dei territori costieri e di forte urbanizzazione;
- promuovere il carattere urbano dei territori destinati agli insediamenti residenziali e commerciali, in particolare negli agglomerati urbani;
- promuovere un'immagine del paesaggio provinciale che delinea chiaramente le aree insediative rispetto al territorio non insediato;
- mantenere gli spazi coltivati, preservare le attività agricole, forestali e le componenti naturali e culturali del paesaggio;
- promuovere il presidio ambientale e la sostenibilità; definire i criteri di trasformazione del paesaggio;
- promuovere la fruizione del paesaggio; promuovere la conservazione dei beni culturali e dei territori monumentali;
- valorizzare le emergenze e gli itinerari storico-culturali;
- valorizzare le emergenze naturali.

Il Piano Regolatore Generale disciplina l'intero territorio comunale ai sensi della Legge n.1150/1942 e suddivide il territorio in aree omogenee classificate a seconda dello stato di fatto e della destinazione prevista sulla base del DM n.1444/1968.

In tale organizzazione territoriale gli interventi in oggetto ricadono in Strade e relative fasce di rispetto, in Zone di produzione agricola tradizionale Ag e in Zone C – Ambiti ad edilizia di completamento semintensiva.

Data la natura dell'intervento, che si ricorda essere di adeguamento di un'infrastruttura stradale esistente, si fa riferimento all'articolo 18 - Viabilità principale - delle NTA di Piano in cui è esplicito che *"I tracciati definitivi, stradali e autostradali, indicati in sede cartografica, sono da ritenersi di massima e in sede di progettazione esecutiva devono essere individuati in accordo con gli Enti competenti, e nel rispetto di tutte le prescrizioni di legge."*

In relazione a quanto finora esposto interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, quali la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione di tre nuove rotatorie si configurano come di adeguamento di tracciati viari esistenti per cui non in contrasto con obiettivi di qualità paesaggistica, a politiche di settore delineate nei diversi strumenti di pianificazione alla scala territoriale o alle norme dello strumento urbanistico del Comune di Millesimo in cui l'opera ricade.

5.2. CONFORMITÀ E COERENZE CON LE DISPOSIZIONI DI TUTELA

In merito al sistema vincolistico si riporta quanto segue in merito alle disposizioni di tutela per le aree ed i beni interessati dall'opera di progetto.

In riferimento al rapporto intercorrente tra gli interventi in progetto e le disposizioni di tutela, l'analisi mette in evidenza la seguente situazione per come rappresentata in Tabella 5-1.



INTERVENTO	BENI PAESAGGISTICI Art. 134 lett. b) DLgs 42/2004		VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/1923
	Art. 142 co. 1 lett. c)	Art. 142 co. 1 lett. g) ⁽¹⁾	
Svincolo di Millesimo	-	•	•
Strada provinciale 28	-	-	
Strada di servizio piazzale di esazione	-	•	•
Strada comunale Renaldo	-	•	•
Rotatoria 1	-	•	•
Rotatoria 2	-	•	•
Rotatoria 3	•	•	•
⁽¹⁾ Secondo la Legge Regionale n. 4 del 22 gennaio 1999 parte dei territori interessati dall'opera sono definiti bosco e pertanto soggetti a tutela in base alla vigente normativa di tipo ambientale, idrogeologico, paesistico e urbanistico. A fronte di tale constatazione, in linea teorica, è possibile affermare che le opere in progetto interessino beni paesaggistici di cui al DLgs 42/2004 art. 142 co 1 lett. g) Territori coperti da boschi e foreste			

Tabella 5-1 Opere in progetto – sistema dei vincoli e delle tutele

Entrando nel merito del caso delle Aree tutelate per legge come definite dall'articolo 134 co. 1 lett. b) del DLgs 42/2004 e nello specifico i fiumi, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m) tutelati ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del medesimo Decreto, bene paesaggistico interessato dall'intervento denominato Rotatoria 3, si ritiene utile soffermarsi sulla logica dell'articolo ai termini del quale le aree interessate da dette opere sono vincolate, ossia sull'articolo 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, per poi successivamente affrontare la sua applicazione nel caso in specie.

Come noto, detto articolo, così come la previgente legge 431/1985, ha assoggettato a tutela "ope legis" determinate categorie di beni (fascia costiera, fascia fluviale, aree boscate, quote appenniniche ed alpine, aree di interesse archeologico, ed altro), le quali quindi sono tutelate a prescindere dalla loro ubicazione sul territorio e da precedenti valutazioni di interesse paesaggistico.

In altri termini, la *ratio* dell'articolo 142, totalmente distinta da quella posta alla base dell'articolo 136 che – difatti - presuppone il riconoscimento di esplicite ed esplicitate situazioni paesaggistiche di eccellenza e peculiari nel territorio interessato, è rivolta a tutelare distinte categorie di beni in quanto tali e non in ragione della loro qualità e/o rappresentatività.

Nello specifico caso delle sponde del fiume Bormida, quanto descritto nei precedenti paragrafi, dapprima in termini generali (cfr. par. 2.1) e successivamente con riferimento all'area di intervento (cfr. par. 2.2), rende con palmare evidenza come i processi trasformativi succedutesi sulla spinta dello sviluppo, insediativo, non solo abbiano profondamente inciso sull'originaria natura dei luoghi, quanto soprattutto abbiano occultato l'evidenza dei beni oggetto di tutela da parte dell'articolo 142.

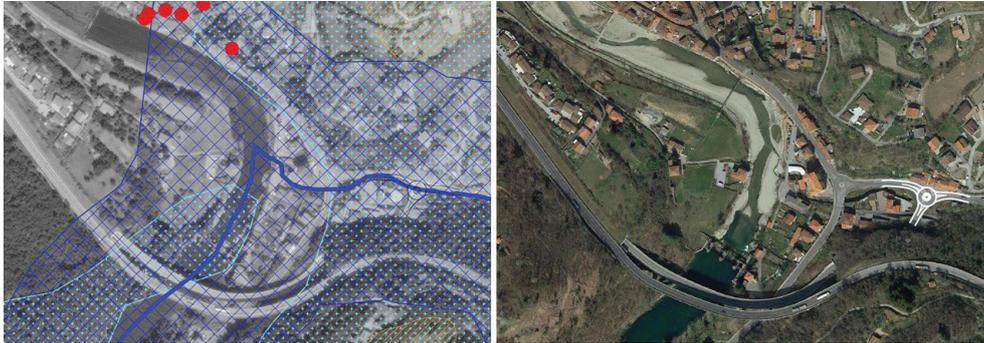


Figura 5-1 Confronto tra stralcio della “Carta dei vincoli e delle tutele” e stato dei luoghi con inserito l’intervento denominato Rotatoria 3 (Google maps 2021)

Oggetto della tutela è il rio denominato Rio San Sebastiano o Torrente Montecala o della Tana così come risulta dall’interrogazione dei dati disponibili sul GEOportale provinciale di Savona, un affluente del Bormida che, come si evince dalla Figura 5-1 risulta nel tratto interessato dall’intervento in parte interrato.

Per quanto attiene le Aree tutelate per legge come definite dall’articolo 134 co. 1 lett. b) del DLgs 42/2004 e nello specifico i territori coperti da boschi e foreste tutelati ai sensi dell’art. 142 co. 1 lett. g) del medesimo Decreto, si rammenta che il bene paesaggistico è stato individuato in quanto l’area interessata dagli interventi è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923, per cui, secondo il normativo regionale, nella fattispecie la Legge Regionale n. 4 del 22 gennaio 1999 in materia di foreste e di assetto idrogeologico, parte dei territori interessati delle opere per la realizzazione dello svincolo sono definiti bosco (art. 2) e pertanto soggetti a tutela in base alla vigente normativa di tipo ambientale, idrogeologico, paesistico e urbanistico (art. 47). In tal senso, prima di ulteriori verifiche sulla consistenza del bene in parola, si ritiene, in linea teorica, che tutte le aree soggette a vincolo idrogeologico possano coincidere con aree tutelate per legge di cui all’art. 142 co.1 lett. g) DLgs 42/2004.

Le considerazioni sopra rispetto alla logica con l’Amministratore intende tutelare il bene, ovvero la *ratio* dell’articolo 142 del DLgs 42/2004 rivolta a tutelare distinte categorie di beni in quanto tali e non in ragione della loro qualità e/o rappresentatività, trova riscontro. Nella fattispecie, in riferimento alle analisi condotte al paragrafo 2.2, sui caratteri del sistema naturale e semi-naturale della struttura del paesaggio utilizzando gli strati informativi della carta dei Tipi forestali della Regione Liguria aggiornata al 2013 (SITAR), è possibile osservare che tale interferenza, sebbene diretta, può considerarsi relativa.

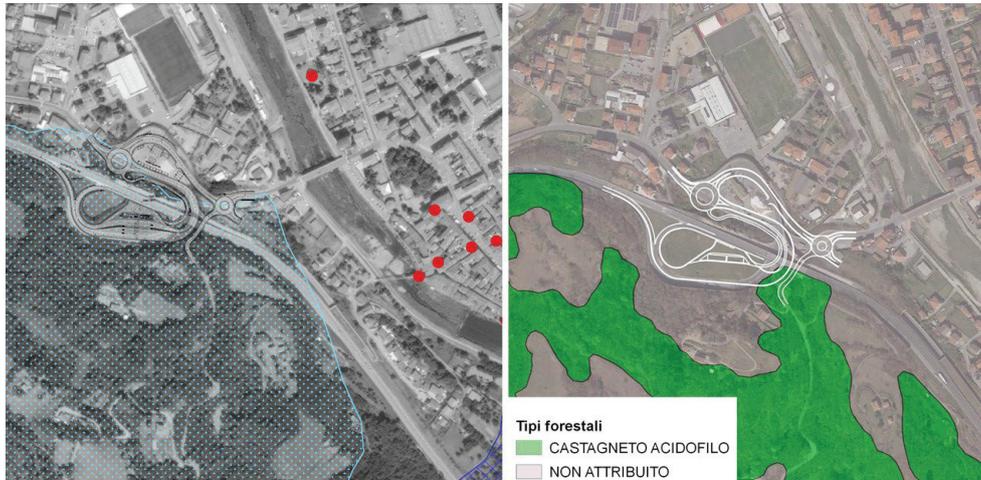


Figura 5-2 Confronto tra stralcio della “Carta dei vincoli e delle tutele” e Tipi forestali 2013 (SITAR) in cui si è sovrapposto l'intervento.

Come è possibile osservare dal confronto per immagini in Figura 5-2, le aree definite effettivamente boscate costituite da castagneti acidofili, sono relativamente interessate esclusivamente dal tratto finale dell'intervento denominato ASSE SE3.

Dal sopralluogo effettuato in campo e per mezzo di immagini satellitari, la superficie oggetto di realizzazione del nuovo imbocco alla strada comunale Renaldo, presenta una superficie di circa 1.300 mq costituente un'area fortemente perturbata dall'azione antropica con presenza di essenze di giovane età di robinie pseudo acacie e da esemplari di pioppo e giovani roverelle.



Figura 5-3 Analisi fotografica dello stato dei luoghi. A sinistra l'intervento inserito su foto aerea Google maps aggiornamento 2021 con indicato il perimetro dei castagneti acidofili indicati dalla carta dei Tipi forestali 2013.

Indagini analoghe sono state condotte nelle aree prossime al sito di intervento per la realizzazione della Rotatoria 3. Come si evince dalla Figura 5-4, le verifiche dell'effettiva consistenza del bene in parola non ha condotto ad alcun esito positivo. Di fatti la formazione arborea definibile bosco è adiacente la strada provinciale SP28 su cui si attesta l'intervento.

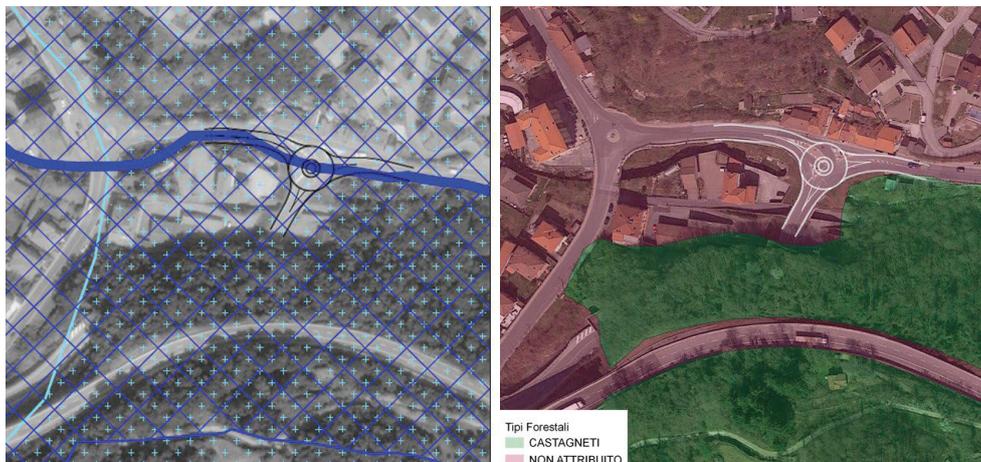


Figura 5-4 Confronto tra stralcio della “Carta dei vincoli e delle tutele” e Tipi forestali 2013 (SITAR) in cui si è sovrapposto l’intervento

A fronte di tali considerazioni si ritiene possibile l’affermazione che gli interventi stradali previsti sull’Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona, quali la riorganizzazione dello svincolo autostradale e la realizzazione di tre nuove rotonde, siano da considerarsi conformi e coerenti con le disposizioni di tutela.

5.3. ANALISI DELLA POTENZIALE INCIDENZA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI SUL PAESAGGIO

La valutazione fa riferimento alla distinzione, di ordine teorico, tra le due diverse accezioni a fronte delle quali è possibile considerare il concetto di paesaggio e segnatamente a quella intercorrente tra “strutturale” e “cognitiva”.

In breve, muovendo dalla definizione di paesaggio come «una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni»¹ e dal conseguente superamento di quella sola dimensione estetica che aveva trovato espressione nell’emanazione delle leggi di tutela dei beni culturali e paesaggistici volute dal Ministero Giuseppe Bottai nel 1939, l’accezione strutturale centra la propria attenzione sugli aspetti fisici, formali e funzionali, mentre quella cognitiva è rivolta a quelli estetici, percettivi ed interpretativi².

5.3.1. Modifica della struttura del paesaggio

Rispetto alla prima delle due accezioni, quella strutturale del paesaggio, l’effetto in esame, consiste nella modifica di un articolato insieme di trasformazioni relative alle matrici naturali ed antropiche che strutturano e caratterizzano il paesaggio.

Stante ciò, i principali parametri che concorrono alla significatività dell’effetto sono costituiti, sotto il profilo progettuale, dalle caratteristiche localizzative, soprattutto in termini di giacitura, e da quelle dimensionali e formali degli elementi costitutivi l’opera

¹ “Convenzione europea del paesaggio” art. 1 “Definizioni”, ratificata dall’Italia il 09 Gennaio 2006

² Per approfondimenti: Giancarlo Poli “Verso una nuova gestione del paesaggio”, in “Relazione paesaggistica: finalità e contenuti” Gangemi Editore 2006



in progetto; per quanto invece concerne il contesto di intervento, detti parametri possono essere identificati nella presenza di chiare e definite regole di organizzazione della struttura del paesaggio, nella ricchezza del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale, nonché nei caratteri diffusi dell'assetto naturale ed insediativo.

Gli interventi stradali previsti sull'Autostrada dei Fiori, tronco A6 Torino – Savona si inseriscono all'interno del sistema delle maggiori direttrici di attraversamento del territorio comunale di Millesimo. Da quanto emerso dalla lettura dei caratteri della struttura del paesaggio al paragrafo 2.2, l'asse autostradale assume il ruolo di linea di demarcazione del paesaggio urbano dell'abitato segnando il limite netto e tangibile da quelle che possono intepretarsi come emergenze morfologiche a carattere naturale e semi naturale dei versanti che delimitano la valle del Bormida oggetto, negli ultimi anni, di profonde trasformazioni dettate dalle esigenze di potenziamento del sistema infrastrutturale con la realizzazione del raddoppio autostradale che, come ormai evidente, è parte del paesaggio che attraversa distinguendone i caratteri identificativi.

Al fine di fornire gli elementi per una più completa verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi proposti si riporta in forma tabellare la sintesi dei potenziali effetti sui principali caratteri del contesto paesaggistico letto secondo i parametri definiti dal DPCM 12/12/2005.

PRINCIPALI TIPI DI MODIFICAZIONI E DI ALTERAZIONI DELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO		
Modificazioni/alterazioni	Pertinenza	Effetto atteso
Modificazioni dell'assetto insediativo storico	(*)	
Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale	(*)	
Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo	(*)	
Modificazioni della morfologia	(*)	
Modificazioni della compagine vegetale	(*)	
Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico	(*)	



PRINCIPALI TIPI DI MODIFICAZIONI E DI ALTERAZIONI DELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO

Modificazioni/alterazioni	Pertinenza	Effetto atteso
Interruzione di processi ecologici e ambientali	(*)	
Modificazioni dei caratteri tipologici, costruttivi, materici e coloristici, su tessuti o edifici afferenti all'insediamento storico	(*)	
Suddivisione	(*)	
Frammentazione	(*)	
Riduzione	•	L'effetto in esame fa riferimento agli interventi di demolizione di parte di manufatti infrastrutturali esistenti. Tale intervento per come visibile in Figura 5-7 è da intendersi migliorativo, di fatti allo stato <i>post</i> operam migliora la visibilità sul paesaggio dei versanti.
Destutturazione	(*)	

Nota (*) Fattispecie di effetto non pertinente con le opere in progetto

5.3.2. *Modifica delle condizioni percettive e del paesaggio percettivo*

Per quanto riguarda la seconda delle due accezioni di paesaggio, ovvero quella cognitiva, l'effetto in esame, che si riferisce alla modifica degli aspetti percettivi ed interpretativi che riguardano le relazioni intercorrenti tra "fruitore" e "paesaggio scenico".

In breve, assunta la scelta di rivolgere l'attenzione agli aspetti percettivi ed a quelli interpretativi, in entrambi i casi le tipologie di effetti potenziali ad essi relativi riguardano la modifica delle relazioni intercorrenti tra "fruitore" e "paesaggio scenico", conseguente alla presenza dell'opera; l'introduzione di nuovi elementi, a seconda della specifica prospettiva di analisi, può dar luogo ad un'intrusione visiva o ad una deconnotazione, rispettivamente intese come variazione dei rapporti visivi di tipo fisico e variazione dei rapporti di tipo concettuale intercorrenti tra fruitore e quadro scenico.

In considerazione di dette due specifiche prospettive di analisi, per quanto attiene alle relazioni di tipo visivo, la stima dei potenziali effetti è stata tralasciata con riferimento ai rapporti intercorrenti tra le opere in progetto e gli elementi del contesto paesaggistico che rivestono un particolare ruolo o importanza dal punto di vista panoramico e/o di definizione dell'identità locale, verificando, se ed in quali termini, dette opere possano occultarne la visione.

Relativamente alle relazioni di tipo concettuale, i parametri assunti ai fini delle analisi condotte sono stati identificati nella coerenza morfologica (rapporti scalari intercorrenti tra elementi di progetto e quelli di contesto), nella coerenza formale (rapporti di affinità/estraneità dei manufatti di progetto rispetto ai caratteri compositivi peculiari del contesto) e nella coerenza funzionale (rapporti di affinità/estraneità dei manufatti di progetto rispetto a caratteri simbolici peculiari del contesto).

Quanto sopra affermato in riferimento a potenziali modifiche/alterazioni della struttura del paesaggio è reso ancor più evidente se si affronta la lettura del paesaggio nella sua accezione cognitiva. Gli interventi sul sistema delle infrastrutture dei territori tra Torino e Savona, il più famoso il raddoppio autostradale ultimato nei primi Duemila, ha determinato e reso tangibile nell'immaginario comune la presenza del corpo stradale, depotenziando la forza del "segno" dell'asse storico della A6, oggetto degli interventi in questa sede analizzati.

Come sopra esposto, l'asse autostradale storico, si afferma sul territorio che attraversa come linea di margine tra le componenti di paesaggio: il paesaggio urbano e quello naturale e seminaturale. Sulla base di tale modello interpretativo del sistema paesaggio che l'analisi su potenziali effetti nel paesaggio percettivo e cognitivo trova fondamenta.

Di seguito il confronto delle immagini *ante* e *post* operam determinate con l'ausilio delle fotosimulazioni è possibile evincere che l'adeguamento dell'infrastruttura non determina alcuna alterazione nella leggibilità dei caratteri paesaggistici di Millesimo e il suo territorio, al contrario la riduzione di elementi parte delle infrastrutture esistenti rafforza il significato dell'asse autostradale nel ruolo che detiene allo stato attuale.



Figura 5-5 Individuazione dei punti di vista per le fotosimulazioni su foto aerea Google maps 2021



Figura 5-6 F1 ante operam



Figura 5-7 F1 post operam Svincolo di Millesimo



Figura 5-8 F2 ante operam



Figura 5-9 F2 post operam Rotatoria 3



Al fine di fornire gli elementi per una più completa verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi proposti si riporta in forma tabellare la sintesi dei potenziali effetti sui principali caratteri del contesto paesaggistico letto secondo i parametri definiti dal DPCM 12/12/2005.

PRINCIPALI TIPI DI MODIFICAZIONI E DI ALTERAZIONI DEL PAESAGGIO NELLA SUA ACCEZIONE COGNITIVA		
Modificazioni/alterazioni	Probabilità	Effetto atteso
Modificazioni dello skyline antropico	(*)	
Modificazioni dell'assetto percettivo	•	<p>Dal momento in cui un'opera si inserisce in un contesto paesaggistico, modifiche nell'assetto percettivo sono inevitabilmente da tenere in considerazione.</p> <p>Nel caso specifico per gli interventi stradali in oggetto sono stati analizzati due punti di vista ritenuti suscettibili all'effetto atteso.</p> <p>Nel primo punto di vista (F1) è possibile notare come la demolizione di parte dell'infrastruttura migliori la leggibilità dei caratteri naturali e seminaturali del paesaggio sullo sfondo dell'immagine.</p> <p>Il secondo punto di vista, si ritiene indispensabile per la valutazione dell'inserimento dell'opera nel paesaggio urbano. Quanto si evince dalla simulazione F2 l'adeguamento stradale non altera o pregiudica la leggibilità degli elementi caratterizzanti il paesaggio urbano alle porte di Millesimo.</p>
Intrusione	(*)	
Concentrazione	(*)	
Deconnotazione	(*)	
Nota (*) Fattispecie di effetto non pertinente con le opere in progetto		